Venerdì 9 Ottobre 1931 - A. IX

SECONDA EDIZIONE

Anno LIV

Num. 240

**Abbonamenti:** *Si ricevono alla Amministrazione del Giornale, via Vittorio Veneto, 44 - Udine*

| In Italia e Colonie | | Estero | |
|---|---|---|---|
| Anno | L. 52.— | Anno | L. 127.— |
| Semestre | » 27.— | Semestre | » 65.— |
| Trimestre | » 14.— | Trimestre | » 35.— |
| Mese | » 5.— | | |

# LA PATRIA DEL FRIULI

Direzione e Amministrazione: Via Vittorio Veneto n. 44 - Telefono n. 72 - Udine

Conto corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 20



# Il primo annuale dei Fasci di Combattimento celebrato a Roma

## Il concentramento di quaranta mila Camicie Nere

## ELOGIO E MONITO DEL DUCE

ROMA, 8. — Il primo annuale dei Fasci giovanili di combattimento non poteva avere celebrazione più degna e più alta di quella cui oggi Roma ha assistito. Quarantamila giovani Camicie nere, orgoglio e speranza della nuova Italia, sono state passate in rivista dal Duce presente tutto intero il Fascismo romano, le organizzazioni combattentistiche e una folla immensa di popolo.

Erano venute queste fiere Legioni giovanili, queste possenti colonne celeri, da ogni regione d'Italia percorrendo complessivamente 6731 Km. attraverso 113 tappe, ciascuna delle quali è stata contrassegnata dalle accoglienze trionfali delle popolazioni, in mezzo a cui i reparti sono passati.

Nella loro marcia regolare lungo le strade della Penisola, attraverso le città e i borghi disseminati sul loro itinerario, esse hanno avanzato tra il rombo festoso dei motori dei loro automezzi, portando dovunque la luminosa serenità della loro gagliarda giovinezza, l'impeto irresistibile di una volontà animosa di lotte e di vittorie, di potenza e di gloria.

Dai vari accampamenti, dove tutto era stato predisposto per far fronte alle esigenze di una così vasta adunata, i reparti hanno mosso stamane alle 7 verso la Piazza d'Armi. I suoni delle fanfare, gli alalà vibranti delle colonne in marcia, hanno diffuso la loro eco gioiosa per la città che si preparava a rinnovare le sue più calorose accoglienze ai giovani ospiti.

### In Piazza d'Armi

La grande piazza d'armi, presentava sin dal mattino l'aspetto suggestivo delle grandi occasioni: dagli alti pennoni sventolava il tricolre, mentre sul prato era stata eretta una maestosa tribuna. Sul palco ove prenderà posto il Duce, vanno ad isporsi i moschettieri e l'alfiere che reca le insegne dei Fasci giovanili di combattimento.

I reparti, sono oltre quarantamila camicie nere, si ordinano, si inquadrano, effettuano rapidamente il loro schieramento.

Alle 8.30 ciascun reparto, ciascun nucleo, ciascuna squadra è al suo posto e il luogotenente generale Scorza, comandante dei Fasci giovanili, assume il comando delle forze adunate.

Tutto il campo risuona degli squilli delle musiche, del rullo dei tamburi, degli inni dei Giovani fascisti e, sino alle pendici dei Parioli, si offre la visione di una massa d'incomparabile imponenza, di un immenso scintillio di motocicli e di biciclette, di un irrequieto ondeggiare di vessilli, di uno smagliante sfarfallio di fazzoletti rosso-gialli.

Tutta Roma affluisce intanto in Piazza d'Armi, desiosa di acclamare i giovani che rappresentano «una delle creazioni più felici del Gran Consiglio del Fascismo».

Le tribune sono ben presto gremite e così pure lo spazio fra le tribune ed il campo. Anche la tribuna riservata alle autorità e quella per il Corpo diplomatico si vanno rapidamente affollando.

Sono presenti ministri, sottosegretari, deputati, senatori, alti ufficiali. Fra i ministri vi sono le L.L. E.E. Acerbo, Arpinati, Russo, Alfieri, Pennavaria.

### L'arrivo del Duce

Sono ormai circa le dieci e nella massa schierata e nel pubblico appare sempre più impaziente l'ansia dell'attesa per l'arrivo del Duce. Le musiche continuano a suonare, le grida di «Duce, Duce» si fanno sempre più insistenti e più alte; ma ecco diffondersi un improvviso silenzio nei ranghi e nelle tribune e un vasto ondeggiamento prodursi per tutto il campo: è circolato in un baleno l'annunzio che il Capo del Governo sia per giungere e poco dopo infatti si odono tre squilli d'attenti ed un colpo di cannone cui fanno seguito altri dieci. Quindi è tutto un echeggiare di fanfare, un clangore di trombe, un possente coro di strumenti vicini e lontani che intonano «Giovinezza».

Il Duce, a cavallo, vestito dell'uniforme di comandante generale della Milizia, entra nella piazza seguito da un numeroso e brillante Stato Maggiore. Sono con lui i Quadrunviri De Bono e De Vecchi, l'on. Giuriati Presidente della Camera e Segretario del Partito, i ministri Ciano, Grandi, Gazzera, Bottai, i sottosegretari Giunta, Fani, Casalini, Manaresi, Ricci, Riccardi, l'on. Lando Ferretti Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il generale Teruzzi Capo di Stato Maggiore della Milizia, l'on. gen. Scorza, l'on. gen. Cristini e altre personalità.

### La magnifica sfilata

Il Duce inizia la rivista portandosi all'altezza della prima linea passando lungo i reparti che salutano alla voce mentre le musiche a turno suonano «Giovinezza». Lo schieramento offre un quadro d'ordine e di disciplina ammirevole e il contegno dei giovani fermi sull'attenti, con una rigidità militare, è veramente superbo.

La folla degli spettatori è entusiasta e segue con lo sguardo il Duce che passa da linea a linea osservando attentamente ogni reparto, ogni squadra.

Alle 10.40, terminata la rivista, egli si avvicina alle tribune, salutato da nuovi scroscianti applausi e si ferma presso il palco avendo a fianco i Quadrunviri De Bono e De Vecchi e tutte le altre personalità che formano il suo seguito.

Nel momento stesso del suo arrivo di fronte al campo, la staffetta del Brennero e quella della Calabria recanti le fiamme dai colori di Roma le quali, trasmesse di mille in mille metri da un corridore all'altro sono giunte nell'Urbe dai due punti estremi della Penisola, si approssimano al Duce, seguite da una scorta di Giovani fascisti romani, e gli consegneno le fiamme, che, per essere state portate attraverso tutte le contrade d'Italia assurgono a simbolo della concorde volontà nazionale realizzatasi sotto gli auspici del Fascismo.

La cerimonia, che si svolge rapida, nel modo e con lo stile più degno del suo alto significato, suscita gli applausi più calorosi e le acclamazioni più vibranti.

Avvenuta la consegna, i Giovani fascisti, che intanto erano andati ammassandosi alle estremità del campo, iniziano, ad ordine dei rispettivi comandanti, la marcia per sfilare davanti al Duce.

Lo sfilamento ha inizio alle ore 10.45 e termina all'1.45, offrendo uno spettacolo di fierezza, di magnifico entusiasmo giovanile.

Roma ha partecipato a questa rassegna di forze con un'imponente massa di uomini e di mezzi; salgono a 23 mila i Giovani fascisti romani che stamane hanno sfilato, di cui 9600 ciclisti, 200 motociclisti, 930 a cavallo, il resto montati su 714 autocarri.

Il Segretario del Partito, chiamato a sè il Segretario Federale dell'Urbe, gli esprime il suo vivo compiacimento per lo spettacolo magnifico che la gioventù fascista di Roma ha offerto in questa adunata.

Terminato lo sfilamento, i giovani si avanzano e si affollano presso il palco del Capo del Governo.

### L'alta parola del Duce

Il Duce, dopo avere contemplato la grande massa di Camicie nere che freme nell'ansia di ascoltarlo, pronuncia con voce maschia e potente che si diffonde nei punti più lontani del campo, le seguenti parole:

*Giovani fascisti!*

*Voi meritate il mio elogio. Da una parte all'altra d'Italia avete marciato, come è il vostro stile, rapidamente e in ordine perfetto. Vi siete presentati e avete sfilato in modo superbo. Con lo stesso ordine riguadagnerete le vostre sedi portando nel cuore il ricordo di questa vostra trionfale giornata romana. Vi ho chiamati Fasci di Combattimento; dunque il combattimeno voi non lo dovete mai temere. La Rivoluzione Fascista è circondata da molti nemici e voi li combatterete dovunque senza tregua. Voglio dirvi che i giovani fascisti prima di giungere ai posti di comando, debbono servire con fedeltà e in silenzio ai posti di obbedienza. Così farete per la gloria del Re e della Patria.*

Una grande, imponente manifestazione accoglie le parole del Duce. I Giovani fascisti levano in alto i loro gagliardetti, sventolano i fazzoletti, gridando con slancio irresistibile: «Duce! Duce!», e a questa dimostrazione si associano le tribune, si associa tutto il popolo applaudendo entusiasticamente.

Il Capo del Governo si sofferma ancora qualche istante nel campo per esprimere al Comandante dei Fasci giovanili, on. Scorza, il suo compiacimento e quindi lascia la Piazza d'Armi salutato da nuove vibranti ovazioni.

### Pronta e fervida eco a Milano

MILANO, 9. — La grandiosa adunata di Roma e l'alta parola incitatrice del Duce hanno trovato pronta e fervida eco nei ranghi dei giovani fascisti milanesi che ieri sera sono scattati alla parola del loro Comandante console Brusa, gridando la loro entusiastica dedizione alla Patria e al Duce.

Come per improvvisa e rapida spontanea mobilitazione, i Giovani fascisti si sono nella serata riuniti nei 28 gruppi rionali da dove hanno mosso verso il Castello Sforzesco, rendendo omaggio col saluto romano di fronte al masso del Grappa, alla memoria dei Caduti per la Patria. Inquadrate, le 5000 camicie nere, con i colori di Roma, si sono quindi diretti verso la piazza del Duomo. Dal poggiato di piazza dei Mercanti il Segretario Federale console Brusa, con i membri del Direttorio e le gerarchie fasciste ha assistito alla sfilata delle Giovani Camicie nere che si sono adunate ammassandosi sul Sagrato di piazza del Duomo. Dall'alto della gradinata del Tempio, circondato dal labaro federale e dai gagliardetti fascisti, il console Brusa ha parlato esaltando il significato dell'odierno anniversario che afferma la preparazione spirituale e fisica della gioventù ordinata nel segno del Littorio e nel nome di Roma agli ordini del Duce al quale i Giovani fascisti hanno di frequente a lungo acclamato con fervente entusiasmo.

# Il movimento separatista in Manciuria

## Una comunicazione del Giappone a Ginevra

GINEVRA, 9. — Il Segretario della Società delle Nazioni ha trasmesso ai membri del Consiglio la seguente comunicazione, in data 7 ottobre, ricevuta dalla Delegazione giapponese, circa il movimento separatista in Manciuria:

«Secondo informazioni pervenute dalla Manciuria sarebbero colà scoppiati diversi movimenti separatisti. A questo riguardo il Ministro degli Affari Esteri del Giappone, considerato che questo movimento è una faccenda d'ordine prettamente cinese e che deve essere regolata dagli stessi abitanti della Manciuria, ha impartito istruzioni formali alle autorità consolari giapponesi nella regione in questione, di interdire rigorosamente ai residenti giapponesi di partecipare a movimenti separatisti».

In altra nota della Delegazione giapponese è detto:

«Le regioni che più hanno sofferto dagli atti di violenza dei soldati sbandati e dei briganti cinesi sono situate all'interno di Thieling, Halynan, Fushun. Secondo informazioni raccolte in queste località dalle autorità giapponesi, fino al 3 ottobre tre giapponesi (di cui una donna) e circa 40 coreani sono stati massacrati da soldati cinesi. Questi hanno incendiato 17 case appartenenti ai giapponesi e ai coreani. I coreani continuano a cercare rifugio nelle regioni che offrono una maggiore sicurezza. Poichè le autorità cinesi e sopratutto la polizia non possono esercitare alcun controllo sui soldati sbandati, le autorità consolari giapponesi hanno preso tutte le misure domandate dal caso per salvaguardare la vita dei coreani».

In un altro telegramma è detto: Il 2 ottobre verso le 8 del mattino, 800 soldati sbandati e banditi cinesi hanno circondato ed attaccato la città di Newghang. La situazione è divenuta così inquietante che le autorità cinesi stesse hanno chiesto soccorso alle truppe giapponesi. Nella suddetta città risiedono parecchi sudditi giapponesi di cui si ignorano le sorti in questo momento. Per assicurare la loro protezione è stato deciso d'accordo col Console giapponese della città, di inviare un battaglione a protezione della linea ferroviaria. Inoltre il 2 ottobre alle 8 del mattino circa 300 soldati sbandati e banditi hanno circondato la città di Tug-Shiung-Kow nel distretto di Sciang-Tu, ed hanno attaccato la gendarmeria cinese. Il combattimento dura ancora. I residenti giapponesi in questa città non si trovano in uno stato di sicurezza.

Circa la eventualità o meno che il Consiglio della Società delle Nazioni abbia a riunirsi il 14 ottobre come era stato previsto nel caso di un eventuale aggravarsi del conflitto cino-giapponese, finora non è stato diramato alcun comunicato ufficiale.

### L'agitazione anti-giapponese Una energica nota del Giappone

TOKIO, 9. — *La versione ufficiale giapponese intorno all'incidente di Chin Chow, è che un aeroplano ha lasciato cadere dei foglietti volanti in cui si ammonivano i cittadini ad impedire lo stabilirsi colà del Governo di Chiang-Sue-Liang, perchè altrimenti il Giappone avrebbe intrapreso un'azione militare per rovesciarlo. Si annuncia intanto che la protesta, che sarà trasmessa domani a Nanchino, sarà redatta nei termini più energici. Si assicura che la nota terminerà dichiarando che il Giappone ritiene il Governo di Nanchino responsabile di ogni perdita di vite giapponesi e di ogni danno alle proprietà dei giapponesi nel caso che il Governo favorisca l'estendersi dell'agitazione antigiapponese in Cina.*

### Colonia giapponese evacuata

HANOI, 9. — *La colonia giapponese di Yunan-Fu è stata evacuata con treno speciale sul Tonchino; soltanto il Console giapponese è rimasto sul posto.*

### Una minaccia del Console a Sciangai

*Il Console generale giapponese a Sciangai ha comunicato al comandante cinese della regione di Sciangai che il Giappone considera il movimento antinipponico come un atto ostile e che se non verrà data la più completa protezione ai residenti giapponesi, il Giappone si vedrà costretto a sobbarcarsi esso a questo compito.*

# Il viaggio del Presidente francese in America

## Il programma dei ricevimenti

PARIGI, 9. — Il programma del viaggio agli Stati Uniti del signor Laval, Presidente del Consiglio, è attualmente concretato nelle sue grandi linee. La partenza da Parigi avrà luogo venerdì 16 ottobre al principio della mattinata. Dopo un ricevimento al Municipio di Le Havre, il signor Laval si imbarcherà sul piroscafo «Ile de France» che salperà alle ore 13. L'arrivo a Nuova York è previsto per giovedì 22 alle ore 7 del mattino. Il Presidente del Consiglio passerà a Nuova York soltanto alcune ore durante le quali è previsto il ricevimento al Municipio. Alle ore 11 ripartirà per Washington ove soggiornerà fino al 26 ottobre. Durante questi giorni sono previsti alcuni ricevimenti. Il Presidente del Consiglio passerà poi nella proprietà di campagna del signor Stimson, a Woodley. In questa stessa località avrà luogo domenida 25 ottobre, nel pomeriggio, un «garden party». Il Presidente del Consiglio partirà da Washington il 26 otobre alle ore 8.30. Dopo una breve fermata a Filadelfia arriverà alle ore 16 a Nuova York, per imbarcarsi la sera stessa sullo stesso piroscafo «Ile de France». Il Presidente sarà di ritorno a Parigi l 1.o novembre.

### L'esito dei colloqui a Parigi

PARIGI, 9. — Prima di ripartire per l'Inghilterra, il minsitro degli esteri britannico Lord Reading, ricevendo all'ambasciata inglese i giornalisti francesi ed esteri, ha dichiarato che il suo soggiorno a Parigi ha coinciso con la nomina dei membri francesi della Commissione franco-germanica, ciò che ha dato occasione all'Inghilterra di augurare un completo successo allo sforzo franco-germanico, condizione per una pace permanente e per la stabilità finanziaria ed economica in Europa.

Del resto — ha soggiunto Lord Reading — l'Inghilterra è sempre pronta a partecipare a tale cooperazione ed all'intesa franco-germanica.

L'Inghilerra — ha detto Lord Reading — augura anche ogni successo possibile alla importante missione che il signor Laval sta per compiere negli Stati Uniti.

Il Ministro degli Esteri britannico ha concluso affermando che le conversazioni di Parigi hanno dato luogo ad un completo scambio di vedute franco-britanniche sulla situazione generale, che può essere migliorata soltanto da una costante cooperazione internazionale.

### Ritorniamo agli scambi in natura

BERLINO, 9. — Si annuncia che il Governo brasiliano sta facendo un interessante esperimento commerciale basato sul ritorno degli scambi in natura e che implicherebbe merci del valore di centinaia di migliaia. Esso progetta infatti scambi di forti quantità di caffè contro merci di altre nazioni, specialmente della Germania e degli Stati Uniti. Si tratterebbe di scambiare un milione di tonnellate di carbone della Ruhr contro un quantitativo di caffè corrispondente.

### Il Banco do Brasil chiude gli sporteli

RIO DE JANEIRO, 9 — Il Banca Do Brazil ha chiuso oggi gli sportelli.

### Il vice-sindaco di Marsiglia fatto segno ad un attentato

MARSIGLIA, 9. — Durante una riunione politica un individuo ha tirato sei o sette colpi di rivoltella in direzione del deputato e vice-sindaco di Marsiglia, Fabiani. Non vi è stato alcun ferito dai colpi, ma nel tafferuglio che ne è seguito, due persone sono state gettate a terra e ferite abbastanza gravemente.

**UN AEROPLANO MILITARE FRANCESE**, pilotato dal capitano Albertas e l'aggiunto pilota Moron, ha dovuto, sull'imbrunire di ieri, atterrare a pochi chilometri da Casale Monferrato; e ciò in seguito a guasto al motore. I piloti dichiararono di essere partiti nella mattinata dall'Aeroporto del «Bourget», di avere fatto scalo a Lione e di esserne ripartiti per Milano, donde avrebbero continuato sino a Bucarest. L'aereoplano è stato preso in consegna dai Reali Carabinieri, mentre i due piloti, alloggiati in un albergo di Casale, attendono ordini dai loro superiori.

### Spaventoso incendio in un manicomio

#### La fuga dei pazzi e dei lebbrosi

LAS PALMAS, 9. — *E' scoppiato un incendio nell'Ospedale di San Lazzaro che serve contemporaneamente di lebbrosario e di ospizio per gli alienati. Parecchi pazzi alla vista delle fiamme sono divenuti subitamente furiosi e sono fuggiti dall'Ospedale spargendo per qualche tempo il terrore per le campagne. La polizia però, dopo lunghe e difficili ricerche, è riuscita a rintracciare tutti i dementi e a ricondurli all'Ospedale. Anche i lebbrosi avevano preso la fuga, ma sono tornati spontaneamente, affidandosi alle suore che li curano.*

### Grave dissesto finanziario in Francia

PARIGI, 9. — Un nuovo dissesto bancario è quello della Banca Syndacal de Paris che ha chiuso ieri gli sportelli. Sebbene non si tratti di uno dei principali istituti finanziari, questo dissesto, del tutto improvviso, ha fatto impressione così alla Borsa come nei circoli politici.

### Violente tempeste sull'Argentina

#### Gravi danni e feriti

BUENOS AIRES, 9. — *Tempeste violente si sono scatenate in questi ultimi giorni in tutta l'Argentina e specialmente nelle regioni di Guillermina e di Santa Fè, ove delle frane hanno fatto parecchie vittime. Nella città di Reconquista, un ciclone ha danneggiato una sessantina di case. Si sono avuti venticinque feriti. Parecchie linee telegrafiche sono rimaste distrutte.*

### Incidente poco comune nel Tribunale di Siviglia

SIVIGLIA, 9. — Un incidente assai poco comune è avvenuto al Tribunale mentre si stava per pronunciare il verdetto in un processo per ferimento. Il pubblico, malcontento della condotta del Presidente del Tribunale, ha fatto una manifestazione ostile contro di lui. Vedendosi minacciato, il Presidente ha tratto di tasca la rivoltella per farsi rispettare. Ristabilio l'ordine, l'udienza è continuata senza altre difficoltà.

## Lotte di partiti in Inghilterra

# La conferenza della "Tavola Rotonda" minaccia di naufragare

LONDRA, 9. — E' stato pubblicato ieri il manifesto elettorale rivolto da Stanley Baldwin, ai mebri del partito conservatore.

Esso espone la necessità di estendere il periodo di cooperazione col Governo nazionale allo scopo di terminare il compito già parzialmente eseguito, per il quale è necessario un Governo stabile, con una forte maggioranza del Parlamento e sostenuto da una grande maggioranza di elettori.

Nel campo internazionale — continua Baldwin — noi dobbiamo esaminare i debiti di guerra e le riparazioni, il disarmo, la distribuzione ineguale dell'oro nel mondo e l'interdipendenza finanziaria delle Nazioni.

### Il pensiero dei conservatori

La questione interna della più alta importanza è quella della bilancia commerciale, che è in deficit, e il cui riassestamento è essenziale, per assicurare la nostra stabilità finanziaria. Essa può essere compiuta soltanto o riducendo le importazioni o aumentando le esportazioni o combinando insieme questi due metodi. Io sono pronto ad esaminare tutte le proposte che possono servire a raggiungere gli scopi necessari. Io riconosco che la situazione è stata modificata dalla svalutazione della lira sterlina, ma ritengo che questa svalutazione della lira sterlina non può essere un sostituto valido di un sistema di tariffe doganali accuratamente elaborate e disposte in modo da far fronte alla situazione attuale. Io continuerò in conseguenza a sostenere dinanzi agli elettori l'applicazione delle tariffe doganali, come norma più rapida e più efficace non solo per ridurre le importazioni eccessive, ma anche per permetterci di indurre gli altri paesi ad abbassare le loro muraglie doganali.

Riguardo all'agricoltura, Baldwin riafferma la sua fiducia nel contingentamento, con una garanzia di prezzi per i cereali, come pure nella protezione dei prodotti contro la concorrenza sottoposta dall'estero e nell'aumento della produzione interna.

A questo proposito — soggiunge Baldwin — ed anche per poter concludere dei trattati inter-imperiali, noi vogliamo essere liberi di ricorrere a contingentamenti proibitivi, oppure alle tariffe doganali. Il nostro scopo è di assicurare l'unità economica inter-imperiale.

### I laburisti

Il capo dei laburisti, Henderson, ha pronunciato il suo primo discorso per la campagna elettorale. Egli ha dichiarato che la conferenza di Scarborough ha, con la decisione più seria che sia stata presa finora, messo il suo suggello di approvazione ad un programma che mira alla ricostruzione socialistica della società. Questo è il programma che egli presenterà al Paese per le prossime elezioni.

I candidati favorevoli al Governo nazionale nelle prossime elezioni saranno all'incirca 500 conservatori, 50 laburisti nazionali e 30 liberali nazionalisti. La opposizione, invece, comprenderà 500 laburisti, 50 liberali libero-scambisti e 18 candidati del nuovo partito laburista indipendente che fa capo a Sir Oswald Mosley.

In un discorso pronunciato ieri alla Università di Sheffild, il generale Smuts ha dichiarato che ammenochè reali provvedimenti per il disarmo non facciano terminare l'attuale pace armata, noi ci avviciniamo ad un cataclisma nel quale i gas velenosi e i batteri delle malattie copriranno le grandi città e tutti i paesi.

### La conferenza indiana si è arenata

La Conferenza indiana della «Tavola Rotonda» si è arrestata, avendo incontrato sul suo cammino un ostacolo assai grave. Vista l'impossibilità di mettere d'accordo i diversi punti di vista, l'importante Comitato che cerca di conciliare le rivendicazioni contrastanti degli indiani, dei mussulmani e delle altre comunità, riguardo alle rispettive rappresentanze nel nuovo Parlamento indiano, ha rinviato i suoi lavori a tempo indeterminato.

Gandhi, che aveva passato la settimana scorsa tra le quinte, cercando di versare olio sulle acque agitate, confessa ora tristemente che i suoi sforzi per arrivare ad un accordo sono completamente falliti.

Il Primo Ministro Mac Donald ha rivolto un caloroso appello ai delegati, invitandoli a mettere da parte le animosità che minacciano di compromettere le trattative per il raggiungimento delle aspirazioni dell'India.

I preperativi per lanciare una rapida e vivace campagna elettorale sono ora già bene avviati. Baldwwin farà il suo primo discorso questa sera; Mac Donald parlerà lunedì nella prima riunione del suo collegio elettorale di Seahem, giorno in cui compie 65 anni. Sua figlia Isabella inizierà la campagna questa sera pure a Seaham.

Tre membri della famiglia di Lloyd George, padre, figlio e figlia, che sono tutti e tre candidati, si schiereranno decisamente da parte dell'opposizione contro il nuovo Governo, come libero scambisti «duri da morire».

### Dove tu vai andrò anch'io!

La signora Mogan Lloyd George, nel parlare all'Associazione Liberale di Anglesey, nel Galles, ha citato un passo della Bibbia. Accennando alla Direzione del partito liberale da parte del vecchio padre, ha detto: «Dove tu vai, andrò anch'io ed il tuo popolo sarà il mio popolo».

Frattanto il Consiglio direttivo del partito parlamentare liberale, riunitosi ieri, ha approvato la linea di condotta politica tracciata dal suo presidente, il visconte Lord Grey, che era segretario agli Esteri allo scoppio della guerra, il quale ha condannato la politica di opposizione in questo momento, dicendo che probabilmente condurrebbe ad una rovina nazionale senza precedenti.

### Notizie in breve

**A FAVORE DEI GIORNALISTI DISOCCUPATI** la Direzione del «Lavoro Fascista» di Roma ha deciso diversare per questo mese la somma che viene trattenuta sugli stipendi in ragione del 6 per cento e destinata al conto individuale dell'Istituto di Previdenza dei Giornalisti. L'iniziativa è stata approvata dalla Confederazione professionisti ed artisti, e sarà certo seguita da altri giornali.

**SU LAMPEDUSA** (Sicilia) si è scatenuta un nubifragio così violento, da provocare una vera alluvione. Parecchie case e furi furono abbattuti; l'acqua, in alcuni luoghi, aveva raggiunto l'altezza di oltre un metro. Vi sono parecchi feriti, non però gravemente.

**UNA SCOSSA DI TERREMOTO** fu avvertita a Cascia, nell'Umbria. Gli abitanti, in preda o vivo panico, si sono riversati nelle strade ed hanno trascorso il resto della notte sopra ieri, all'aperto. Fortunatamente non vi sono danni alle persone, mentre notevoli danni si sono avuti nei fabbricati già molto provati dai precedeti movimenti tellurici.

# Cronaca Pordenonese

**AD UN DIRETTORE PARTENTE**

In seguito a nuove disposizioni direttive, il sig. Umberto Puppa, lasciò in questi giorni la Direzione di Filatura del Cotonificio Veneziano di qui. I diversi collaboratori amareggiati per l'inatteso distacco, gli offersero l'altra sera un artistico album con bella dedica, nella quale si esprimeva l'auspicio che l'attività sua indefessa sbocchi in altri bei meritati successi.

Il signor Puppa era qui da solo pochi mesi. La sua maggiore intelligente e proficua attività, la dedicò per ben 22 anni al Cotonificio di Fiume, ove ebbe modo di farsi apprezzare sia dai superiori che dagli operai, abilmente conciliando gli interessi dell'Azienda con quelli delle maestranze. Diede anima e vita ad ogni associazione del luogo, lasciando ottimo ricordo della sua disinteressata e costante collaborazione. Ex ufficiale combattente, decorato al valore, fascista dal 1921, anche nel campo politico coprì cariche delicate ed in momenti difficili.

Per la sua attività intensa e la rettitudine scrupolosa, si procurò sempre larga messe di consensi e simpatie. Oggi, agli auguri dei suoi collaboratori, si associano quanti ebbero l'occasione di conoscerlo e di apprezzarne le belle doti.

**BICICLETTA CHE PARTE**

Ieri l'altro nel pomeriggio il sig. Riccardo Tamai, recatosi alla Banca Cooperativa Popolare per compiere alcune operazioni, aveva deposto momentaneamente la sua bicicletta nell'atrio. All'uscita, la macchina non c'era più. Ai carabinieri e guardie, l'ardua impresa di rintracciarla.

**PERITO ELETTROTECNICO**

Alla R. Scuola Industriale di Vicenza il giovane concittadino Enea Ellero, figlio dell'amico Luigi e nipote del superstite dei Mille comm. dott. Enea, ha conseguito brillantemente in questi giorni il diploma di perito elettrotecnico. — Rallegramenti ed auguri.

**TEATRO LICINIO**

Sabato e domenica avremo al Teatro Licinio le ultime due rappresentazioni della stagione autunnale lirica. Sabato «Madama Butterfly» con protagonista la giapponesina Arellano, che tanto ha meritatamente incontrato il favore del nostro pubblico. Domenica ultima con «Rigoletto», protagonista il superbo baritono Valentino. La parte di Gilda sarà sostenuta dalla acclamata soprano Giuseppina Manucci, giunta oggi sulla piazza reduce dei trionfi di Nizza.

**ALL'OSPEDALE**

Il cav. uff. dott. Ernesto Cossetti ha oggi inviato per i ricoverati dell'Ospedale, 2 ceste di bella uva. I beneficati e l'Amministrazione ringraziano.

### Aviano

**COPPA AVIANO**

Ad organizzazione dei Giovani Sportivi Avianesi e sotto la presidenza del sig. Del Vecchio delegato dell'O. N. D. della nostra sezione, è stato deliberata per la disputa fra le squadre delle riserve di Aviano, ed altre squadre dei paesi vicini la coppa Aviano. Scopo di questa gara, è riorganizzare le diverse squadre, le quali non possono partecipare con altre squadre molto superiori.

**CONEGLIANO-AVIANO**

**PARTITA AMICHEVOLE**

Domenica 11 corr. nel campo dell'O. N. D. di Aviano vi sarà un'importantissima gara di calcio tra la Giovinezza Fascista di Conegliano e l'undici dell'Aviano.

Precederà una partita pure amichevole di allenamento tra la squadra Sportiva di Pordenone e le riserve di Aviano.

*

La squadra dell'Aviano partecipante alla gara di terza divisione è composta come segue: Ravaglia; Tomei e Rossi; Barban, Chiaparra e Rinaldi; Amelotto, Valenti, Balossino, Lugli e Garzotto.

### Coseano

**CORSO PREMILITARE**

In ottemperanza agli ordini impartiti dalle Superiori autorità, domenica p. v. 11 ottobre avrà inizio il corso premilitare. Gli iscritti sono circa un centinaio; direttore del corso è il Segretario Politico signor Piccolo ed istruttore il signor Nardini Cornelio.

**VERIFICA REGISTRI ATTI CIVILI**

Martedì sera fu qui il cav. avv. Alborghetti, Sostituto Procuratore del Re della vostra Città, per una straordinaria verifica ai registri dello Stato Civile.

Il funzionario ebbe vive parole di elogio e di compiacimento verso il primo applicato signor Giovanni Cantarutti, per il modo veramente diligente e scrupoloso col quale compie la non facile sua mansione e lo citò ad esempio per il suo zelo veramente encomiabile. Vivissimi rallegramenti.

**STRADA UDINE-SPILIMBERGO**

L'importante arteria stradale che interessa i Comuni di Coseano, Dignano, Meretto, Pasian di Prato e Spilimbergo, sembra, che in seguito ad una riunione dei Podestà dei rispettivi Comuni interessati, passerà in manutenzione all'azienda stradale della Provincia.

Ciò apporterebbe un beneficio all'Amministrazione Comunale, per l'onere che è colpita; inoltre la strada sarà mantenuta in relazione alle esigenze moderne di viabilità.

### Campoformido

**NOMINA A COMMISSARIO**

L'on. Barenghi, Commissario Straordinario della Federazione Fascista Friulana, ha nominato a Commissario straordinario di questo Fascio il signor Domizio Boari, ufficiale della Milizia D. A. T.

I fascisti e la popolazione hanno appreso con vivo piacere la notizia della nomina.

# CRONACA CITTADINA

## INTERESSI COMUNALI

**Una strada intitolata a S. A. R. il Duca d'Aosta — La consulta esprime voto favorevole per il contributo per l'ossario — L'applicazione della sovrimposta e dei tributi locali — Il servizio della illuminazione pubblica.**

Ieri nel pomeriggio si è riunita la Consulta Comunale, presieduta dal Podestà on. co. Gino di Caporiacco e presenti il Vice Podestà co. dr. Giovanni Gropplero ed i consultori: co. Antonio Beretta, avv. nob. Urbano Capsoni, dott. cav. Guido Vuga, co. Carlo del Torso, cav. rav. Ugo Omet, Renzo Storti, cav. L. Grassi, Enrico Barbetti, cav. rag. Silvio Moro, ing. cav. Fabio Someda, cav. uff. ing. Lionello Leskovic, dott. comm. Guido Berghinz, Gcs Rizieri, Augusto Monai.

Assente giustificato: comm. Gianni Micoli Toscano; dottor Gino Rolatti.

Assistevano il comm. Gardi, Segretario generale del Comune, ed il comm. Carletti, ragioniere capo.

### Il saluto a S. E. il Prefetto

Prima di iniziare lo svolgimento dell'ordine del giorno, il Podestà ha inviato un saluto a S. E. il Prefetto Motta che per tre anni ha retto le sorti della nostra Provincia ed ha espresso nel nome della città, il più deferente benvenuto a S. E. il Prefetto Chiesa, assicurando all'opera Sua ogni più viva e devota collaborazione.

### Una via intitolata al Duca d'Aosta

Il Podestà ha poi ricordato la nobile figura del Duca d'Aosta e col seguente ordine del giorno ha proposto che al Suo Nome venga intitolata Via Cussignacco:

La Consulta ha dato unanime parere favorevole.

*"Il Podestà, ritenuto doveroso che in Udine, capitale della guerra, sia ricordata in modo perenne la sacra memoria di S. A. R. Emanuele Filiberto, Duca d'Aosta, condottiero della Terza Armata, che in ogni ora della vita diede le sue energie alla maggior gloria della Patria e del Re e che in morte fornì un nuovo patto di amore tra Monarchia e Popolo;*

*delibera di chiedere all'on. Ministro dell'Interno di intitolare a S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia, Duca d'Aosta, la via attualmente denominata Cussignacco".*

### Il Tempio-Ossario per i Caduti

Successivamente la Consulta ha esaminato gli oggetti posti all'ordine del giorno, primo fra tutti il contributo del Comune al Tempio-Ossario dedicato ai Caduti, ed ha dato parere favorevole alla deliberazione del Podestà colla quale si stabilisce il contributo, da parte del Comune, di L. 600 mila in quote di L. 100 mila per 6 anni, alla costruzione del Tempio-Ossario sul Piazzale XXVI Luglio.

Tale deliberazione ha un valore grandemente morale e patriottico se si pensa che Udine è stata la capitale della guerra ed è il capoluogo della Provincia che ha dato il maggior numero di morti per la grande causa e che ha l'onore di aver maggior numero di decorati.

### Per l'illuminazione pubblica

Abbiamo già parlato sul progetto comunale per la trasformazione della illuminazione pubblica. Il Podestà ha letto in proposito una particolareggiata relazione, illustrando il progetto per la completa trasformazione delle officine pubbliche, le quali attualmente possono dare una potenza massima di circa 148 Kw. elevabile a 215 Kw. con concorso delle batterie, mentre la potenza installata ed allacciata alle reti di distribuzione ascende a 337 Kw. con un carico normale massimo di circa 210-220 Kw. L'ing. Someda ha allestito il progetto di sistemazione e ricostruzione delle centrali elettriche ex Volpe ed ex Barbieri, e l'acquisto da parte della Società Friulana di Elettricità (che è venuta incontro alle richieste del Podestà proponendo condizioni veramente eque e preferibili ad ogni altro sistema) dell'energia elettrica di riserva.

Il progetto provvede altresì alla sistemazione delle linee esistenti, all'impianto di nuove linee nonchè all'installatura di 1500 nuove armature (lampioni), giacchè delle attuali 1300 appena 300 potranno venir utilizzati.

L'esecuzione del progetto proposto, a cui la Consulta ha dato parere favorevole, prevede — in sintesi — la seguente spesa: a) ricostruzione delle centrali Volpe e Barbieri rinnovando tutto il macchinario, lire 460.000; b) costruzione di circa 4 chilometri di linea ad alta tensione a 3000 Volta in cavo, lire 140.000; c) costruzione di 4 cabine di trasformazione, lire 80.000; d) modificazione delle cabine esistenti a Porta Aquileia ed a Porta Cussignacco, lire 20.000; e) sistemazione della rete di distribuzione a bassa tensione, lire 100.000; f) installazione di 1500 nuove armature con relative sospensioni ed accessori, lire 500.000. In totale L. 1.300.000 che con le imprevviste salirà verso un milione e mezzo di lire, da provvedersi mediante un mutuo con l'Istituto Federale di Credito delle Tre Venezie.

La Consulta ha dato parere favorevole anche alla convenzione con la Società Elettrica Friulana, e ad una convenzione con il Consorzio Ledra-Tagliamento per lo aumento di portata del canale.

### Imposte e tasse

Il Podestà ha letto una relazione sugli effetti che avrà sul bilancio la riforma della finanza locale, espressione della volontà ricostruttiva e riordinativa del Governo Fascista.

E' stata ridotta la sovrimposta comunale entro il secondo limite della legge con i seguenti risultati: anno 1931 sovrimposta sui terreni cent. 600, lire 452.048, fabbricati cent. 137, lire 1.275.090: totale lire 1.727.138. Anno 1932, sovrimposta sui terreni cent. 400 lire 301.302, sui fabbricati cent. 100 lire 925.554, totale 1.226.856. Minore entrata per sovraimposta nel 1932, lire 500.282.

Per le disposizioni contenute nella nuova legge vengono anche a cessare i seguenti introiti: a) minor reddito dell'imposta di consumo sulla birra, sulle acque gazzose, sulle acque minerali, lire 310.000; b) cessazione della partecipazione comunale sui tabacchi, 214.000.

Per contro, il Comune viene liberato dai seguenti oneri: a) spesa per gli uffici giudiziari lire 33.000; b) stipendi al personale delle scuole elementari al netto dei contributi governativi, lire 900.000; c) contributi comunali per le scuole secondarie, lire 267.000. Ne deriva quindi al Comune un vantaggio di circa 300 mila lire.

Applicando l'imposta fondiaria entro il secondo limite in base all'art. 255 del Testo Unico, il Comune deve contemporaneamente applicare:

a) le imposte di consumo sulle bevande vinose ed alcooliche, sulle carni, sul gas-luce, sull'energia elettrica e sui materiali da costruzione, tutte con le aliquote massime;

b) la tassa di occupazione spazi ed aree pubbliche con la aliquota massima;

c) l'imposta sul valore locativo, le altre imposte di consumo e tutti gli altri tributi, tasse e contributi consentiti dal Testo Unico, la cui applicazione sia ritenuta necessaria alla Giunta Provinciale Amministrativa, con le aliquote che saranno da questa stabilite e nei limiti previsti dallo stesso Testo Unico.

Nei riguardi delle imposte e tasse di cui le lettere a) e b), ogni dilucidazione è inutile. La legge ne prescrive l'applicazione e ne stabilisce i limiti e le tariffe.

In complesso questa applicazione non produrrà che insignificanti spostamenti, se si eccettua l'applicazione dell'abbonamento obbligatorio per i materiali da costruzione, il quale porterà ai proprietari di case un onere complessivo di circa 100 mila lire, largamente compensato dalla riduzione della sovra imposta.

Per quanto riguarda le altre imposizioni di cui la lettera c), il Podestà avverte che chiederà a S. E. il Prefetto la non applicazione per il 1932 dell'imposta di consumo sul pesce conservato, sui formaggi, sui mobili, sulla pellicceria, nonchè sulla imposta di soggiorno, della tassa di occupazione del sottosuolo stradale e della tassa sulle insegne, e dichiara inoltre di riservarsi, dopo accurati studi ed in altra seduta, di sottoporre alla Consulta per parere, una deliberazione riguardante il contributo di miglioria, contributo che per la sua giustizia, non può essere dimenticato dal Comune.

Tutte queste imposizioni apporteranno al bilancio un reddito di circa L. 250.000 che serviranno al miglioramento di taluni servizi comunali, primo di ogni altro quello di manutenzione e sistemazione stradale, che tanto lascia a desiderare nella nostra città.

La Consulta ha dato parere favorevole con un motivato ordine del giorno.

### Varie

A far parte della commissione di prima istanza per le tasse locali, verranno nominati i signori:

Cautero Gildo, Citta Ernesto, Crainz rag. cav. Vito, Cantarutti Francesco, Rumignani rag. Pietro, Soligo cav. Enrico, Storti Renzo e Tonitto Vittorio.

*

La Consulta ha dato parere favorevole alla deliberazione del Podestà colla quale viene nominato a direttore generale delle Scuole Elementari del Comune il Direttore didattico Liberale Loria, decorato di medaglia d'argento al valor militare e che da due anni dirigeva interinalmente l'ufficio stesso, e alla deliberazione del Podestà colla quale viene nominato, in seguito a superato concorso, direttore del Civico Museo il prof. Carlo Someda de Marco, fascista ed ex combattente.

Infine ha dato parere favorevole alla deliberazione podestarile con la quale viene accordato alla Ditta Bracchi ed Alessandri la proroga decennale del contratto in vigore per il servizio della nettezza urbana.

## Convocazione del Rettorato Provinciale

Per sabato, alle 14.30, nel Palazzo della Provincia, è convocato, in sessione ordinaria, il Rettorato Provinciale, per deliberare su importanti affari.

Fra altro notiamo: domanda di concessione delle opere di sistemazione dei bacini montani del Cellina e Cimoliana; costruzione del dispensario antitubercolare; applicazione addizionale imposta comunale industrie, commerci, arti e professioni; bilancio preventivo per il 1932; contributo per la Casa provinciale del Littorio da costruirsi in Udine; costruzione del secondo tronco Buttrio - Villanova del Judrio, della strada Udine - Gorizia, col contributo di lire 1.200.000 del Ministero della Guerra; concorso nella spesa per la costruzione di una tribuna nella Piazza d'Armi di Planis in occasione di manifestazioni militari, concorsi ippici, ecc.

### Deliberazioni del Preside

Numerose sono state durante il mese di settembre le deliberazioni prese dal Preside della Provincia on. Asquini, e riflettenti il personale, le rappresentanze, l'assistenza sociale, lavori pubblici, concorsi e manifestazioni varie, polizia ed igiene, ecc. ecc. Fra quelle di maggiore importanza notiamo la promozione dell'applicato sig. Adolfo Liuzzi ad applicato contabile del Laboratorio igiene e profilassi, nomina del dr. Ermenegildo Vacchiano interinalmente al posto di segretario presso gli uffici centrali della amministrazione; designazione del cav. dott. Luigi Zanon a rappresentare l'amministrazione in seno al Comitato Ente Opere Assistenziali; assunzione di spedalità, assistenza e concessione di sussidi ad ammalati.

Riatto della facciata posteriore del vecchio palazzo della R. Prefettura prospiciente al Giardino Ricasoli, con la spesa di lire 1400. I lavori vennero affidati all'impresa Olivo e Barbetti di Udine; esecuzione in economia di alcuni lavori straordinari per il riatto alle strade provinciali di Monte Croce e Udine San Daniele (importo lire 20 mila).

Ha approvato il contributo di lire tre mila al Comitato della Mostra di Gemona, lire 50 per un dono alla Pesca del VI Sestiere, e varie medaglie per concorsi zootecnici.

Ha assegnato tre posti gratuiti al collegio di Toppo, ai giovinetti Carlo Cappa di Aristide, Mario De Biasio di Pietro, e Guido Pagnini fu Oronzino, e il posto semigratuito a Luciano Ghirardini di Girolamo, ha dotato la biblioteca provinciale dell'opera «Mussolini e il Fascismo» e ha aperto il concorso per la borsa di studio del legato Pratense.

### Nei lavori dell'Amministrazione Provinciale

Nei lavori che si eseguiscono a carico e per conto della Amministrazione Provinciale, a tutto il 30 settembre erano impiegati ben 966 operai, di cui 733 nei bacini montani e 233 nella costruzione di ponti e strade.

### Per l'esattezza

La Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori per la Provincia di Udine ci comunica:

Parecchi giornali nel dare notizia del mutamento avvenuto nella Presidenza della Federazione Agricoltori, hanno annunciato la nomina a Presidente dell'on. Francesco Tullio. Per l'esattezza si deve rilevare che l'on. Tullio assume la reggenza della Federazione in qualità di Commissario, essendo la nomina del nuovo Presidente, in base alle ultime disposizioni, devoluta all'Assemblea dei fiduciari.

## NEL MONDO DEGLI AFFARI

### Estensione di fallimento

Con sentenza di ieri, il Tribunale ha esteso il fallimento a carico dei commercianti Angelo e Luigi Zanello alla Società di fatto Angelo Zanello fu Leonardo, Maria Zanon fu Giuseppe vedova Zanello, Antonio e Renzo Zanello, Luigia ed Anna fu Antonio da Teor, e conseguentemente agli altri componenti la Società stessa, Maria Zanon e Remo, Luigia ed Anna Zanello.

Venne nominato Giudice delegato lo avv. Luigi Orsi; curatore l'avv. Carlo Allatere. Prima adunanza dei creditori al 4 novembre; chiusura del processo di verifica al 16 detto.



### P. N. F.
## Federazione Provinciale Fascista

Da oggi i Sestieri del Fascio Udinese di Combattimento sono aboliti.

A norma dell'art. 1 dello Statuto del P. N. F., sono istituiti 4 Gruppi Rionali così intitolati e delimitati:

*I. Gruppo Rionale "Pio Pischiutta".* Zona compresa entro le seguenti vie e piazze: Viale Venezia, Piazz. 26 Luglio, Via Poscolle, Via Cavour, Piazza V. E., Via Manin, comprese; e: base del colle del Castello verso piazzale Umberto I, via Portanuova, Via Palladio, Via Mazzini, Via Francesco Mantica, Via A. L. Moro, Piazzale Paolo Diacono e Via Martignacco escluse.

*II. Gruppo Rionale "Arturo Salvato".* Zona compresa entro le vie e piazze: Via Martignacco, Piazzale Paolo Diacono, Via A. L. Moro, Via Francesco Mantica, Via Mazzini, Via Palladio, via Portanuova e base del colle del Castello verso Piazza Umberto I, comprese: e: Via Verdi, Piazza Umberto I, lato Liceo Classico, Via Pracchiuso, Piazzale Cividale e via Cividale escluse.

*III. Gruppo Rionale "Edgardo Beltrame".* Zona compresa entro le seguenti vie e piazze: Via Cividale, Piazzale Cividale, Via Pracchiuso, Piazza Umberto I. lato Liceo Classico, Via Verdi, comprese; e: Via Daniele Manin, Piazza Vitt. Emanuele, Via Vittorio Veneto, Via Aquileia, Piazzale Palmanova, Cavalcavia, Viale Palmanova escluse.

*IV. Gruppo Rionale "Alfredo Giorgini".* Zona compresa entro le seguenti vie e piazze: Viale Palmanova, Cavalcavia di Piazzale Palmanova, Piazzale Palmanova, Via Aquileia, Via Vittorio Veneto, comprese; e: Piazza Vitt. Emanuele, Via Cavour, Via Poscolle, Piazzale 26 Luglio, Viale Venezia escluse.

*

Nomino Ispettore del I. e II. Gruppo Rionale e dei Fasci di Pasian di Prato, Campoformido, Basiliano, Meretto di Tomba, Martignacco, Branco e Reana del Roiale il Camerata Ettore Cicuttini, fascista del 1920.

Nomino Ispettore del III e IV. Gruppo Rionale e dei Fasci di Pradamano, Pavia di Udine, Pozzuolo, Lestizza Cussignacco, e Mortegliano il Camerata Carlo Chiesa, fascista del '20.

Nomino Vice Segretario Politico del Fascio di Udine il Camerata dott. Cantarutti Federico, fascista del '21.

### Nomina Ispettori di Zona

In sostituzione del Camerata cav. G. B. Tomat nomino Ispettore della zona di Tarcento il Camerata dott. Asquini Mario.

Per il Mandamento di Gemona nomino Ispettore il Camerata dott. Di Gaspero Rizzi Luciano, Camicia Nera del '20.

Il Commissario Straordinario
Ispettore del P. N. F.
*Com.te on. Mario Barenghi*

## La V Esposizione regionale d'Arte a Udine
### Ottimi auspici per la manifestazione artistica

### L'iniziativa del Sindacato Belle Arti e del Comitato Professionisti ed Artisti

Mancano solo pochi giorni per l'inaugurazione della V Esposizione Regionale d'arte indetta dal Sindacato Regionale Fascista delle Belle Arti della Venezia Giulia ed organizzata dal Comitato provinciale dei Sindacati Professionisti ed Artisti così degnamente presieduto dall'on. avv. gr. uff. Piero Pisenti.

L'Esposizione alla quale parteciperanno con notevoli produzioni della loro arte, numerosissimi e valenti artisti delle Provincie veneto-giuliane, sarà solennemente inaugurata sabato 17 corr. con l'ambita presenza delle più cospicue autorità della Città e della Provincia con a capo l'illustre Prefetto S. E. l'ing. Mario Chiesa.

L'Esposizione avrà decorosissima sede in alcune sale del Palazzo Municipale gentilmente messe a disposizione dal Podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco e precisamente nella sala «Aiace» che ha così gloriose tradizioni municipali e nell'ampia e maestoso salone delle riunioni opportunamente adattato e sistemato. Altre salette ospiteranno le mostre retrospettive del compianto pittore Livio Bondi, di Vittore Antonio Cargnel e di Alessandro Filipponi.

I nomi dei primi due nel campo dell'arte pittorica sono troppo noti nella nostra Regione, in tutta Italia e specialmente nel nostro Friuli dalle cui bellezze trassero ispirazioni geniali per le loro opere, perchè ci attardiamo a ricordarne il valore.

Accanto ad essi Sandro Filipponi merita di trovare degno posto, essendo già un'ottima promessa ed ora una bella affermazione.

Fra brevi giorni daremo i nomi degli artisti che la Giuria ha ammesso alla Esposizione. Ricordiamo intanto che vi parteciperanno Luigi Bront, Marco Davanzo, Alice Dreossi, Bruno Ferrario, Pietro Giampaoli, Adolfo Levier, Guido Marussi, Giannino Marchig, Mario di Montececoni, Aurelio Mistruzzi, Giovanni Pellis, Carlo Sbisà, Dialma, Edgardo Sambo, ecc.

Il criterio della Giuria nell'accogliere, con larghezza di vedute ogni eletta espressione d'arte, si è ispirata al concetto di accettare ogni aspirazione ed ogni tecnica con la massima obiettività per quanto riguarda la tendenza e le scuole, respingendo quelle opere che per banalità o per dilettantismo, si dimostrino tecnicamente insufficienti. Opere dunque di ogni tendenza sia passatista, come novecentista o futurista, sono state perciò cordialmente accettate.

Con tali scrupolose direttive, l'esposizione non può a meno di ottenere un successo artistico veramente notevole e che segnerà un significativo balzo in avanti dell'arte veneto-giuliana.

Il Comitato esecutivo è così composto: Presidente on. gr. uff. avv. Piero Pisenti, fiduciario prov. del Sindacato Artisti e Professionisti; Vicepresidente prof. cav. Rino Cavallero, fiduciario del Sindacato Belle Arti; membri architetto cav. Cesare Miani, cav. ing. Fabio Someda, Federico Valentinis, Napoleone Pellis segretario generale, Bruno Cioffi pubblicista, segretario amministrativo.

L'Esposizione è annunciata da un artistico ed originale cartello réclame, pregevole opera del pittore Giovanni Saccomani.

*

In attesa di illustrare la biografia e le opere dei vari espositori, siamo lieti di pubblicare frattanto questo «medaglione» del poeta Stefano Tuscano su Vittore Antonio Cargnel.

Sarebbe ingenuo credere che la parola d'un poeta basti a dar vita a un quadro, quando il quadro non abbia in sè gli elementi della sostanza vitale. Il poeta può fare egli stesso un quadro coi colori della sua fantasia: ma quando si trova di fronte all'opera d'arte, ogni parola è superflua. Chi crede all'accoppiamento dell'arte non sente che ogni arte, da sola, è la fusione, la compenetrazione di tutte. Si ha la statua armoniosa, la parola plastica, la musica descrittiva, la pittura musicale.

Si è in mezzo a quest'ultima. Non mi atteggio a critico d'arte; non è la mia partita: sono solo un fratello di tutti gli artisti sinceri. In questo caso sono un fratello commosso.

Commosso, che è più di ammirato. Certe volte non si applaude, ma si è felici.

Respiriamo qui un'atmosfera di preludio, un profumo di freschezza, una verginità che ci allegra pur con la sua melanconia.

A noi importa relativamente sapere che Vittore Antonio Cargnel fu allievo del Laurenti, che vinse il premio Rossetti alla Prima Biennale di Venezia col famoso quadro «Averte faciem tuam»; che «Il fine del giorno a Pedavena» all'Esposizione d'Arte Italiana a Pietrogrado fu acquistato dal Granduca Alessio: che egli insomma raccolga allori dovunque e diffonda la grazia della sua opera, dal Salone di Parigi alla Galleria Internazionale di Udine alla Galleria Herbert Curt Georg di Lipsia: non abbiamo bisogno di tutto ciò. Questa «Caligine vespertina», quel «Pomeriggio a S. Martino di Castrozza», quella «Novena di Natale», quel «Ritorno dai campi» — per non citarli tutti — sono quadri che rivelano un'anima.

Ci basta. Poichè essi s'impongono da soli, c'interessa sapere qualche cosa al di là delle forme. L'opera del Cargnel ci racconta quasi la sua vita. Quel senso di pace, di riposo, di bontà, di semplicità, fra il georgico e il religioso, fra Teocrito e Jacopone da Todi, ci comunica «uno» spirito» e quasi ci fa immaginare la sua figura bonaria, nella quale sarebbe difficile distinguere il padre dall'asceta, il fanciullo dall'uomo.

Che egli sia poi impressionista, futurista o novecentista, noi dobbiamo essergli grati ugualmente per il godimento spirituale che ci procura. Sola pregiudiziale è che egli sia un artista inspirato, che non lavora per vincere premi, all'infuori di ogni incasellamento precario, d'ogni classificazione teorica.

E' la passione che cerchiamo. E allora troviamo il piccolo Cargnel, coi libri e la cartella sotto il braccio, che si ferma a mezza strada e ritarda l'entrata a scuola perchè ama contemplare il giallo delle foglie, sotto un affanno di tinte grige al di sopra degli alberi squallidi; lo vediamo, non anche decenne, partire dalla sua Venezia, insieme al padre in un giorno di prima estate e giungere a Feltre, in carrozza, sempre con gli occhi in alto verso le cime che un giorno saranno tutte sue, come le amanti millenarie che sanno donare ai fanciulli caduchi le loro grazie perenni.

Poi lo vediamo uomo, lo vediamo nientemeno, fonditore di campane. Non ci meraviglia: egli rischia le sue finanze, impara a sue spese, prova, tenta e ritenta, riesce a fondere bronzi su bronzi per la letizia canora delle chiese, di cui la sua pianura è trapunta.

Egli getterà ondate di suoni per quelle valli stesse che ebbero sulla tela il dono dei suoi colori.

Stanco della giornata laboriosa, trascorsa nella geenna dei forni, proverà l'allegrezza fanciulla e divina di suonare un carillon con le nocche delle dita sui fianchi delle brune campane, precorrendo la gioia dei campanili a monte.

Vulcano che prova le armi di Achille e sorride allo scintillio dei metalli da lui domati sull'incudine non era meno fanciullo del fanciullo che plasma il pupazzo con la neve e vi danza intorno, felice.

Umanità semplice, folklore, bontà, rispetto per il bello in sè, ovunque si trovi, anche nelle mani dell'avversario; disprezzo della prevenzione scolastica, obbedienza pronta ai moti dell'anima, desiderio di elevazione, di purità, di bene: felicità inimitabile della solitudine.

Che altri si pasca di aride formule, di ricerche affannose, di originalità «à tout prix», di bizzarrie glaciali, di ortopedie angosciose.

Noi, per la nostra gioia egoistica, vi chiederemo sempre: Cargnel, dateci una nota ancora della vostra musica, ancora un verso della vostra poesia.



### Nel I.o annuale dei Fasci Giovanili
## L'on. Barenghi assiste al vibrante raduno delle balde schiere udinesi

La celebrazione del primo annuale dei Fasci Giovanili di Combattimento ha determinato una vibrante manifestazione delle giovani Camicie Nere udinesi che si sono raccolte con entusiasmo, con fede e con disciplinata formazione, nella grande Palestra dell'O. N. Balilla. Il raduno ha avuto l'ambito onore della presenza del Comandante provinciale e Commissario Federale on. Mario Barenghi, accolto da una calorosa manifestazione.

I Giovani Fascisti erano perfettamente inquadrati agli ordini dei rispettivi comandanti di reparto offrendo un magnifico spettacolo di disciplina, sicuro presagio della serietà di propositi della giovinezza italica animata dalla luce del Fascismo.

La banda del Fascio Giovanile Udinese ha allietato il convegno con le fatidiche note degli inni fascisti.

Il Comandante del Fascio Giovanile Udinese, sig. Lino Cettolo, ha pronunciato elevate espressioni rievocando gli epici fasti della Vittoria, la gloriosa gesta dannunziana che insorse eroicamente contro la politica rinunciataria degli imbelli Governi del dopoguerra e rievocando la marcia rivoluzionaria del Fascismo.

L'on. Barenghi ha poi rivolto ai Giovani Fascisti elette espressioni, esponendo quale sia il compito cui sono chiamati ad assolvere le giovani legioni.

Il Commissario Federale ha quindi letto ed illustrato il messaggio che il Duce ha rivolto ai Giovani Fascisti nel primo annuale della Fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Il lapidario messaggio e le nobili parole dell'on. Barenghi che così felicemente lo ha commentato, hanno destato fremiti di entusiasmo nelle giovani schiere che prorupperо in poderosi alalà ed in una imponente manifestazione di devoto affetto al Duce ed al Capo del Fascismo Friulano.

Quindi i Giovani Fascisti, preceduti dalla banda, hanno sfilato, tra l'ammirazione del pubblico ed al canto degli inni della Patria fascista, per le principali vie della città.

### S. E. il Prefetto e l'on. Barenghi visitano l'Orfanotrofio di Rubignacco

Ieri, nel pomeriggio, S. E. il Prefetto ing. Mario Chiesa ed il Commissario per la Federazione Fascista on. Comandante Mario Barenghi hanno visitato l'Istituto degli Orfani di Guerra di Rubignacco.

Ricevuto dal Presidente dell'Istituto co. di Caporiacco, dal Rettore ing. Zorzi, dai componenti il Consiglio Direttivo, nonchè da altre Autorità locali, hanno visitato l'Istituto nelle sue varie attività didattiche, professionali ed assistenziali.

Essi hanno altresì inaugurato il nuovo pastificio e le nuove infermerie, l'uno e le altre improntati a criteri di vera modernità.

Dopo aver passato in rivista tutti gli alunni dell'Istituto, i due Gerarchi hanno espresso il più vivo ed ambito compiacimento per la grandiosità e per la organizzazione dell'importante Istituto, primo fra tutti gli altri, d'Italia.

### S. E. Balbo a Udine

L'altra sera ha atterrato al nostro aeroporto, pilotando un apparecchio «B. R.», S. E. l'on. Italo Balbo, Ministro all'Aeronautica.

S. E. Balbo era partito nel mattino da Roma e avrebbe ieri dovuto proseguire in volo per Belgrado, ma causa il cattivo tempo la partenza venne rinviata.

Mentre ieri mattina Egli si trovava all'Aeroporto, è giunto da Vienna lo «Junker» che fa servizio Vienna-Venezia e che aveva a brdo due casse di rondini. Per desiderio di S. E. Balbo le casse furono aperte qui e le rondini volarono via tutte — oltre un migliaio — prendendo la via del sud.

S. E. Italo Balbo, che era accompagnato dal generale Todeschini e dal maggiore Cagna, si è trattenuto quasi tutto il giorno all'Aeroporto, partecipando anche alla mensa degli ufficiali.

## NEL MONDO SCOLASTICO

### Iscrizioni all'Istituto Commerciale

La presidenza dell'Istituto Commerciali avverte, a scanso di eventuali equivoci, che le iscrizioni per l'anno scolastico 1931-32 sono aperte fino al 20 ottobre e che soltanto le iscrizioni agli esami per la sessione autunnale sono state chiuse il giorno 5 del mese corrente. Le lezioni del nuovo anno avranno principio il giorno 23 ad ore 9.

### I promossi al Liceo Scientifico

Ballarini Rodolfo — Battistello Giovanni — Bosa Giuseppe — Brum Giuseppe — Gossio Aulo — D'Andrea Natale — De Biasio Bruno — Griffaldi Luigi — Jankovitz Oscar — Marin Egle — Muratori Vittorio — Pezzè Pietro — Piani Alfredo — Quargnolo Carlo — Snidero Pietro — Zerbinatti Arrigo — Franz Ottavio — Pizzecco Edgardo — Stona Pietro — Visentin Ruggero.

### Scuola serale di mandolino

Il Circolo Mandolinistico «Tita Marzuttini», nel mentre ricorda che le iscrizioni alla scuola serale per l'insegnamento del mandolino si chiuderanno il 15 corr., avverte che le stesse si ricevono presso il negozio Vicario Del Fabbro, via Vittorio Veneto 48. Quanti aspirano a frequentare il prossimo corso potranno ritirare presso il detto negozio il regolamento che porta le norme per il funzionamento della scuola.

### All'Asilo Infantile di S. Osvaldo

Domenica, all'Asilo Infantile Vittorio Emanuele III di S. Osvaldo — Monumento ai Caduti — è stato dato il saggio annuale dei bambini e fu presentata l'esposizione dei lavorini eseguiti durante l'annata scolastica, che fu visitata da tutta la popolazione della frazione, e specialmente dalle mamme che vollero constatare i progressi dei loro bambini. Erano esposti disegni, intrecci di carta a disegni geometrici, cestellini porta-giornali, ed una infinità di gingilli. Per la scuola di lavoro, erano esposti cuciti e ricami di ogni genere, tovaglie, camicette, tappeti, centrini, paralumi, cuscini, tovaglie per servizi da the ed una infinità di ricami.

Tutti i visitatori rimasero ammirati per l'intensità del dovere e per la impareggiabile pazienza delle Suore nell'insegnamento; e le mamme, soddisfatte per il profitto che ne ricaveranno i loro bimbi.

Durante il saggio vennero svolti varii numeri di recitazione e canto e tutto riuscì colla massima perfezione e degno della massima lode.

Si distinsero in special modo le bambine Carrer Maria nell'introduzione, Buffone Bruno nell'omaggio a' Presidente, Reanno Vincenza nel ringraziamento, Tavani Lisetta, Rigo Silvana, Disnan Lina, Rigo Milena, Rigo Severina, Moschioni Maria, Paolini Luciana, Favit Giuseppina, Longo Fides, Pittilino Ida, Degano Maria, Romanelli Luigia, Campello Paolina nei «Dodici mesi dell'anno».

E' doveroso dichiarare che la frazione di S. Osvaldo persiste tenacemente in opere di bene volute e sostenute dal Regime, e specialmente in quella importante dell'allevamento dei bambini, dedicandoli appena si affacciano alla vita, al lavoro, allo studio, all'amore verso Dio e la Patria col pensiero rivolto al Re ed al Duce.

E' inoltre orgoglio della frazione l'aver ricordato i Caduti in Guerra, civili e militari, con opera così utile e morale, che ben a ragione le autorità aiutano ed incrementano dovunque tali istituzioni sommamente benefiche hanno vita.



## Orario Ferroviario

**VENEZIA**

PARTENZE: 3.50 D — 5 A — 8 A — 10.39 D — 13 MV (Treviso) — 16 D 18.15 A — 19.56 DD.
ARRIVI: 0.20 A — 1.56 D — 7.25 M (Pordenone) — 9.05 A — 9.24 DD — 12.20 D — 15.55 A 18.27 D.

**TRIESTE**

PARTENZE: 0.35 O — 5.30 O — 6.25 D 9.29 A — 12.25 A — 18.40 A — 20 D.
ARRIVI: 7.15 MV (da Gorizia) — 8.15 A 9.20 DD — 15.40 A — 18.04 D — 19.49 A 21.56 O — 23.38 A.

**SAN GIORGIO DI NOGARO CERVIGNANO**

PARTENZA: 5.45 O — 8.20 (Grado) — 12.35 M — 15.45 A — 19.15 M.
ARRIVI: 7.50 A — 10.51 O — 12.55 M (Grado) — 15.27 O — 18.05 A (Grado) — 23.15 A.

# I moti mazziniani del 1864 nella Venezia

## secondo l'istruttoria processuale austriaca

(Continuazione e fine - vedi num. di ieri)

L'istruttoria quindi enumera tutte le notizie raccolte sul movimento rivoluzionario nel Cadore, nel Bellunese e nel Trevigiano, o, per essere più esatti circa quest'ultima provincia, in quel di Conegliano e di Pieve di Soligo, l'antico «Quartier di Piave» della Veneta Repubblica. E dalle notizie emerge in modo inconfutabile che una viva propaganda era stata fatta nelle terre sopra citate; il che era provato dai seguenti fatti: riunioni clandestine; comparsa frequente di forestieri misteriosi e guardinghi; taglio di fili telgrafici presso il casello ferroviario N. 126, primo del tronco Conegliano-Treviso; reclutamento di giovani ed incitamento a prendere le armi contro gli austriaci; arrivo d'una cassa di fucili ed occultamento dei medesimi in un antro, detto «il Salto del Lupo»; rinvenimento dei fucili da parte delle autorità austriache non al «Salto del Lupo», ma al «Buco del Tasso»; suicidio dell'oste Lorenzo Piorin di Fortogna, nella cui osteria si raccolsero più volte gli insorgenti (pare si sia ucciso per sottrarsi alla pena, che egli pensava fosse quella capitale) e via di seguito.

Del complesso dei fatti, riguardanti il Cadore ed il Bellunese, il relatore trae la conclusione seguente: anzitutto che i due sconosciuti, che furon visti «con somma premura ed altrettanto mistero muoversi sulla linea Capo di Ponte, Fortogna, Longarone, Rivalgo, Perarolo, erano precisamente i fratelli Ferucis»; secondariamente «che trattavasi di far insorgere il Bellunese ed invadere, mano armata, la capitale; che nell'interesse di codesta impresa i Ferucis internavansi nel Cadore, per ricevere le notizie e gli ordini, che attendevano da Navarons e di cui doveva essere latore il villico Candido Zatti di Tramonti, e che andavano predisponendo l'occorrente pel lievo e trasporto delle armi». Ed infatti, ricorda il relatore, un tal Paffo Nicola si espresse in termini tali, da far capire che tutto era disposto per la rivoluzione, la quale doveva scoppiare alle 4 ant. di domenica 16 ottobre, «onde assistere le truppe di Vittorio Emanuele, che dovevano sopraggiungere». Onde conclude circa il Cadore: «Gli è perciò forza ritenere... che i volontari del Cadore, i quali per altro non vennero scoperti e identificati, vane tornando in proposito le ricerche della Polizia, dovessero raccogliersi a Capo di Ponte, e che questo fosse il punto di riunione dei Cadorini con 100 prodi, che, secondo quanto il dr. Andreuzzi aveva confidato a Andreuzzi Guglielmo, dovevano, sotto gli ordini del Gobbo Pittoni di Conegliano, muovere verso il Cadore».

Il relatore passa poi a dare notizie sulla banda di Innocente Pittoni a Conegliano, per vedere quale collegamento avesse con gli altri gruppi di rivoltosi: e conclude infatti così: «Ecco pertanto luminosamente stabilito come il progetto insurrezionale, consultato, approvato ed attirato a Navaróns, venisse di là propagato nel Cadore a mezzo di Giovanni Ferucis, del di lui fratello Pietro..., e dai loro soci e fidi cooperatori Antonio Cappello, Domenico Tonello, Lorenzo e Teresa Fiorin ed altri, come di concerto con questi ed in corrispondenza diretta col dr Andreuzzi, agisse poi da Conegliano verso il Cadore Innocente Pittoni, e come a centro della meditata operazione verso Belluno da parte di quelli, che provenivano dal Cadore, e di coloro, che dai paesi pedemontani trassero a quella volta, fosse destinato il villaggio di Capo di Ponte, e come per ogni dove fossero predisposte le armi e munizioni, nonchè degli oggetti di abbigliamento, occorrenti per i partecipanti all'impresa, per poi caricare e condurre tutto codesto materiale da guerra a Capo di Ponte e fornirne la colonna Conegliano-Serravalle, ai componenti la quale ben a ragione veniva detto, durante il viaggio, che più in là troverebbero armi e munizioni».

Aggiunge poi che una banda «arrivare doveva da Pieve di Soligo»; ma essa morì in sul nascere. Infatti i Solighesi, il 17 ottobre, «licenziati ed abbandonati dagli sconosciuti condottieri, si condussero sul Piave, e sopra una zattera si ritornarono al loro paese; ma, prima di arrivarvi, Bisson saltò nell'acqua e scomparve, per non dividere coi compagni i denari affidatigli dallo Stiz, e fu inutilmente inseguito dai Delmin, Reghini, Casagrande, Bertazzoni, De Faveri e Zancanoto», nomi, si vede, di Solighesi partecipanti all'impresa. E così, conclude il relatore a questo riguardo, «ebbe termine la poco gloriosa spedizione dei Solighesi» e con questo finisce il racconto.

Dopo di che, il relatore pronuncia l'accusa contro gli insorgenti, complici e fautori, nominando altresì i testimoni e chiedendo che il processo sia tenuto a porte chiuse. Naturalmente, i capi del movimento erano riusciti a prendere il largo, e sono anzi note le peripezie del vecchio Andreuzzi, prima di raggiungere il confine. Strano poi si è che non si trovi, nell'istruttoria, il minimo accenno a quell'Osvaldo Perosa, il quale, stando al racconto lasciatoci da partecipanti all'impresa o da testimoni oculari, ospitò spesso nella sua casa a Villanova in quel di Spilimbergo i capi del movimento, ed anzi i piani della rivolta furono concertati, parrebbe, anche in casa sua. Egli però è ricordato in un documento della luogotenenza lombardo-veneta, e precisamente in una relazione della Polizia di Venezia in data 31 luglio 1865, in cui si riporta la confessione d'un «sedizioso», tal Luigi Zucchiatti, «in merito al trasporto d'armi da lui eseguito per conto degli insorgenti del Friuli», e, più particolarmente circa la consegna che gli fu fata, il 4 novembre 1864 a Ragogna, di «tre fasci di fucili nel numero di 15 per fascio, che trasportò nell'uccellanda Bortolotti a Majano e che, poi servirono all'armamento della banda comparsa in quei dintorni il 6 di quel mese». Nello scritto il Perosa figura rifugiato a Firenze.

In attesa della deposizione degli altri imputati, le più interessanti mi sembrano quelle di Giacomo Giordani, l'unico fra i 16 superstiti della banda Tolazzi, che, dopo lo scioglimento, cadesse in potere del nemico: interessanti soprattutto, perchè rivelano il sistema di difesa degli imputati. E sebbene le sue dichiarazioni sieno state riassunte dal Giudice istruttore, tuttavia volli prendere visione degli atti riguardanti il suo interrogatorio, svoltosi nelle carceri del Castello di Udine il 9 dicembre 1864 e giorni seguenti, presenti il Giudice, Pretore dr. Donà, ed il Cancelliere Belgrado. Ricavai subito l'impressione che, visto il risultato infelice dell'impresa, egli cercasse d'ingannare l'Autorità, facendosi passare per un ingenuo, sedotto dal vecchio Andreuzzi, che è ivi qualificato per un «fanatico irragionevole, una testa esaltata, incapace di condur bene un'impresa», tanto che, avendo l'Andreuzzi fatto vedere una volta al Giordani una lettera di Garibaldi, il Giordani solleva dei dubbi sull'autenticità dello scritto e si meraviglia poi che il Mazzini tenesse carteggio, come l'Andreuzzi si vantava, con lui; si dice infine pentito per non avere ascoltato i prudenti consigli della moglie, diffidente dell'Andreuzzi, contro il quale essa ebbe più volte ad imprecare, perchè reo, secondo lei, non soltanto di lusingare i giovani, ma di sedurre i mariti. Ricorderò inoltre che il Giordani riferisce che a Medún, così nella farmacia, come nella liquoreria, quando si parlava del Medico di Navaróns, si rideva, e tutti si meravigliavano che il Partito d'Azione potesse, per la riuscita dell'impresa, fare assegnamento su di lui e sul Michielini (non dice quale).

Altri ancora, che avevano fatto parte della banda Tolazzi, tornati a casa, quali il Beltrame, il Petrucco, Pietro della Vedova, furono sottoposti a laboriosi interrogatori; ed anch'essi adottarono, in complesso, la tattica del Giordani, cioè di passare per illusi mal consigliati. Il che, parmi, nulla detrae al loro coraggio di patrioti, perchè ritengo che, dato il momento politico, in mezzo al quale il moto scoppiò, e, più ancora, in cui si dibattè la causa, ossia la fine del 1865 ed i primi mesi del 1866, anche i magistrati, che, non bisogna dimenticarlo, eran quasi tutti italiani, altro non desideravano che svalutare la rivolta e far passare i partecipanti, caduti in potere della Polizia o spontaneamente costituitisi, per vittime di coloro che, illusi di poter riuscire nell'audacissimo tentativo, s'erano, per le Autorità dell'Impero, sottratti ad ogni responsabilità, riparando all'«Estero». Di lì quella specie di tacito accordo fra giudicanti e giudicati, che si legge fra le righe e che viene quasi a corrispondere alla volontà del Governo di Vienna, di non gravare troppo la mano, non sentendosi la Monarchia molto sicura in Germania e quindi in Europa; di lì la possibilità, da parte dei maggiori compromessi, di recarsi in esilio; di lì l'amnistia del 21 giugno 1865; di lì infine la motivazione della sentenza, che lo stesso D'Agostini riporta, togliendola, si vede, dai giornali del tempo, che cioè il Tribunale, in seguito alle risultanze del dibattimento, «fu indotto a considerare che si trattava di individui o illusi o ingannati o ignoranti; che tranne poche eccezioni, tutti abbandonarono spontaneamente l'impresa; che dal loro lungo arresto ne sono derivati danni gravissimi alle famiglie». In conseguenza di ciò, dei 71 imputati (Gaetano Biasutti di San Daniele era già morto il 18 novembre 1864 e le sue ceneri, leggesi, «devono essere rispettate»), che il Giudice inquierente deferisce al Tribunale provinciale di Venezia, sono assolti, perchè ritenuti innocenti, tre; sciolti da ogni accusa per insufficenza di prove, 15; si cessa da ogni azione verso 1; e così restano 52 che sono ritenuti «rei di alto tradimento» o per avere appartenuto a bande armate o per essersi prestati a favore dei componenti le medesime; di essi, sono condannati al carcere duro per anni 6 i tre seguenti: Struzzi Giuseppe di Spilimbergo, Dal Zotto Gio. Batta di Medùn e Da Rin Gio. Batta di Vigo d'Auronzo; alla medesima pena ma per anni 5, gli altri 49, cioè: Fabris G. B.; Dalla Vedova Pietro; Passudetti Urbano; Dalla Vedova Osvaldo; Brun Giuseppe; Maddalena Angelo; Maddalena Osvaldo; De Cecco Luigi; Platei Antonio; Bernardon G. B.; Maddalena Antonio (Narduzzo); De Bernardo Pietro; De Bernardo Angelo; Barzan Osvaldo; Longo Bianco Osvaldo; Chiap Nicolò; Zattiero Vincenzo; Euco G. B.; Piazza Antonio; Tinor Centi Domenico; Traina Lorenzo; Fabbro Daniele; Fabbro Domenico; Odi Napoleone; Zatti Candido; Facchin Michele; Maule Luigi; Cattarin Anselmo; Varisco Giacomo; Menchini Antonio; Buttazzoni Valentino; Rassati Pietro; Colloredo Francesco; Da Mezzo Valentino; Fontanelli Angelo; Veritti Daniele; Battigello Pietro; Colutta Giovanni; Volpini Fortunato; Bertola Giovanni; Asquini Canciano; De Reani Giacomo; Levade Ascanio; Zorzato Luigi; Dal Fabbro Michele; Santuz Girolamo; Altarni Pietro; Micheraux Giovanni; Stiz Pietro

Non comparisce nel dibattimento del febbraio 1866 dinanzi al Tribunale provinciale di Venezia il su nominato Giacomo Giordani e così nemmeno altri due componenti della banda Tolazzi, cioè Beltrame e Petrucco, che, secondo il D'Agostini, s'ebbero 12 anni di relegazione nella fortezza di Petervaradino il primo, 8 anni gli altri due. La loro causa era stata stralciata dall'istruttoria processuale del Tribunale provinciale di Venezia e affidata ad una speciale Commissione militare. Ne fa cenno anche la predetta istruttoria, quando avverte che il Giordani, Guglielmo Andreuzzi, Daniele Piazza e Daniele Trinco furono «mediante conchiuso 1.o aprile 1865 N. 14344 dell'inclito Tribunale, sopra analoga domanda, ceduti alla competenza militare»; e così pure altri ancora, quali Petrucco Eugenio, Toffolo Culao Domenico, Beltrame Davide, Ticco G. B.; pure «rinunziati alla competenza medesima».

Non si dica che, nonostante il metodo da essi adottato, di farsi ciò credere degli avventati, s'ebbero ugualmente condanne. Pensiamo invece che, in altro momento politico, essi avrebbero dovuto salire la forca o cadere sotto il piombo militare, qualora l'Imperatore non si fosse degnato di commutare la pena capitale nel carcere duro a vita.

In quanto ai rivoltosi del Bellunese, Cadore e Trevigiano, essi furono trattati con generosità, perchè non fu mai avviata contro di loro speciale inquisizione, e furono anzi beneficati dall'amnistia del 21 giugno 1865. Così si informa, a tale riguardo, il relatore, dopo la seguente premessa: «Dall'esposizione della campagna dei Solighesi ad evidenza si evince come le fila della trama non dovessero terminare alle Prade, bensì propagarsi nell'interno della città di Belluno, per ivi nascondersi con quelle estendentisi nel centro di Capo di Ponte verso il Cadore e fino a Conegliano». Dopo d'aver ricordato che nelle abitazioni di alcuni ufficiali austriaci erano aperte le porte posteriori, e ciò, afferma il relatore, d'accordo con gli insorgenti, egli fa le seguenti osservazioni: «Le risultanze del processo, fino a questo punto registrate, luminosamente provano la sussistenza d'una vasta impresa, intimamente collegata con quella del Friuli, tendente a fare contemporaneamente insorgere anche il Bellunese mediante gente raccolta nel Cadore e nei paesi pedemontani della provincia di Treviso, armata e condotta in tutta la prossimità al centro d'operazione, impresa costituente quindi anch'essa, al pari di quella del Friuli, il crimine di alto tradimento previsto dal par. 58 C Cod. Pen., benchè fosse rimasta senza effetto».

I condannati ricorsero, beninteso, in appello, come fu data loro facoltà dalla sentenza stessa 20 febbraio 1866, e nell'incartamento processuale trovansi infatti le loro domande o, per dir meglio, i ricorsi delle loro famiglie. Non risulta quale esito abbiano avuto. Ma già la situazione generale d'Europa si andava rapidamente mutando: la questione dei Ducati danesi più grave che mai, gli Hohenzollern pronti ad impugnare le armi per la costituzione della unità germanica. E l'Italia, desiderosa di rivendicare i suoi diritti sulle provincie venete, dopo aver conchiuso con la Prussia, nel dicembre 1865, un trattato di commercio, nell'aprile susseguente stringeva con essa un'alleanza offensiva e difensiva. E così si giungeva, attraverso la campagna del 1866, alla liberazione di quel territorio, che un manipolo di prodi, aveva tentato, due anni innanzi, con la sollevazione popolare, di restituire alla Patria.

Ricercato ed illustrate le cause, per cui il Moto del '64, nonostante la preparazione fatta, abortì in sul nascere, non è mio proposito. Ma certo esse non sono diverse, sembrami, anche dopo l'esame dell'incartamento processuale, da quelle che furono esposte dai narratori dell'avvenimento: la difficoltà di comunicare fra le varie parti dei territori veneto-tridentino; la scarsezza dei mezzi, non corrispondenti alle promesse fatte; la diffidenza di molti liberali verso il Partito d'azione; la stagione troppo inoltrata; la speranza che la liberazione fosse prossima e sicura, senza bisogno d'insorgere ed il timore che un moto rivoluzionario insorgesse le cose a nostro danno; infine l'immediata occupazione, da parte degli Austriaci, memori del '48, del famoso «Passo della Morte», così che fu subito interrotta dal nemico ogni comunicazione diretta tra il Friuli ed il Cadore, quell'eroico Cadore sul quale l'Andreuzzi riponeva gran parte delle sue speranze.

Poichè dunque non volle il destino che ciò allora si compisse, noi Friulani, su cui caddero nel 1848 tante imprecazioni, causa «Il foglio e il patto d'Udine», dobbiamo sentirci lieti che nel 1864 l'azione si sia iniziata e svolta soltanto nelle nostre terre e per opera dei nostri padri, perchè tutto ciò disperde per sempre ogni sospetto a nostro riguardo e costituisce, per lo meno, una nobile rivendicazione, di cui possiamo, a buon diritto, gloriarci. L'ombra sdegnosa ed eroica di Pier Fortunato Calvi può dirsi oggimai placata!

*

Ciò premesso il sottoscritto si pregia mettere in risalto l'importanza dei descritti avvenimenti, la relativa considerazione in cui furono tenuti fino ad ora, la necessità quindi che essi siano oggi ampiamente e profondamente studiati e trattati, soprattutto sulla scorta degli atti processuali. Si lusinga pertanto che codesta Onorevole Società e tutti gli studiosi vogliano, seguendo le alte direttive del Governo Nazionale, secondare la sua iniziativa culturale e patriottica ad un tempo.

**Prof. Gellio Cassi**
**del R. Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci» in Roma**

# CRONACA MESTA

## Rapita a soli vent'anni

Commoventi riuscirono ieri nel pomeriggio le onoranze tributate alla salma di Maria Deslizzi di Massimiliano, spentasi a poca distanza di tempo dalla sorella.

Aprivano il corteo le corone, portate a mano, con sui nastri le affettuose dediche seguenti: A Mariuccia gli amici Manlio e Civita — Anna Janesi alla buona Maria — Famiglia Citta e Quintavalle — Famiglia Cristini — Famiglia Caravina — Giuseppe Zenzi e personale del garage — Arrigo, Noemi e Nino alla cara Mariuccia. — Ed altre ghirlande sulla carrozza funebre: papà, mamma e fratelli addolorati — Gigetta ed Elvira — sorella Norma, cognato e nipotini dolenti; e sulla bianca bara, una magnifica palma di candidi fiori: Ugo alla cara Mariuccia...

Attorno al feretro, le cugine della Estinta: Elvira e Gigetta Tosolini, Olga Fabris e Gigetta Gorolutti; subito dietro il carro, gli accorati parenti e congiunti — e quindi un folto e lungo stuolo di signore e signorine in gramaglie, una lunga fila di amici e conoscenti della famiglia che il doloroso trapasso della giovane buona e gentile aveva commosso.

Le esequie furono celebrate nella Chiesa dell'Ospedale, con accompagamento d'organo e d'archi; e di là; ricompostosi il corteo, la salma di Maria Deslizzi fu accompagnata al Camposanto.

## Messa funebre

Nella chiesa di San Nicolò è stata ieri mattina celebrata una messa in suffragio alla cara memoria dell'anima eletta della N. D. Maria Avogadro degli Azzoni, venerata madre del primario dell'Ospedale Civile prof. Azzo Varisco.

La parte corale fu eseguita dalla Canteria del Duomo e la musica da uno scelto quartetto d'archi sotto la direzione del maestro Furlan.

Al prof. Varisco rinnoviamo le nostre condoglianze.

## Funebri Tumiotto

Vivo cordoglio ha arrecato la notizia della scomparsa di Giuseppe Tumiotto, ex combattente e decorato, mancato a soli 35 anni dopo breve malattia. Egli era benvoluto da quanti lo conoscevano, e godeva della generale estimazione. I funerali seguiti questa mattina, sono riusciti una solenne, commovente dimostrazione del compianto che la sua immatura fine ha destato.

Il corteo era aperto dai portatori di fiori: una palma della «Famiglia Ellero al caro Giuseppe», «Mario e Maria al caro Santolo». Veniva poi un carro con numerose corone. Leggemmo le seguenti dediche: La mamma all'amato Bepi — Nino e Isabella — La sorella ed il cognato — Zia Isabella e cugini — Pia, Bepi e Maria — Famiglia Filipponi Veluttini — Famiglia Galliussi — Gli amici — Famiglia Contardo.

Dietro veniva il carro funebre, su cui vi era la corona dei figli «Berto, Lina e Bruno», mentre sulla bara avolta dal tricolore, posava una grande palma di fiori della moglie.

Ai cordoni notammo: capitano Sarti, presidente della Ass. Artiglieri Tomaso Candellotti, Giovanni Zaghis e Fulvio Bisaglia, combattenti ed amici dell'Estinto.

Seguivano il feretro i dolenti famigliari, le rappresentanze con bandiera dei Combattenti, della Mutua Agenti ed una imponente folla di gente, fra cui notammo combattenti, mutilati, impiegati comunali, commercianti ed esercenti.

Dopo l'assoluzione della salma nella Chiesa di San Giorgio, il corteo proseguì per il Camposanto.

Alla famiglia così crudelmente colpita, i sensi delle nostre condoglianze.

# Fatti e fatterelli del giorno

## Inseguito ed arrestato in via Vittorio Veneto

Ieri sera un agente di P. S. fermo in via Rialto, osservava che uno sconosciuto era improvvisamente balzato sopra un'auto. Insospettitosi della manovra lo raggiunse e lo invitò ad accompagnarlo in ufficio.

Stavano percorrendo via Vittorio Veneto, quando lo sconosciuto si diede ad un tratto alla fuga. Intimorito da un colpo di rivoltella sparato in aria fu di nuovo raggiunto, ed accompagnato in Questura, dove dichiarò di chiamarsi Giuseppe Del Monte, da Bologna, venuto a Udine in cerca di lavoro e per trovare la fidanzata.

Fu passato alle carceri in attesa di ulteriori informazioni da Bologna.

## L'arresto di un pregiudicato

Per aver contravvenuto alla diffida, gli agenti di P. S. hanno ieri tratto in arresto il pregiudicato Guido Greatti fu Cesare, di anni 29, da Basiliano.

## Operai infortunati

— Il magazziniere Gino Gaspare fu Francesco d'anni 19 occupato presso la ditta Ciardi, lavorando si è prodotto un ematoma al pollice destro guaribile in 10 giorni.

— Mario Ottavini di anni 17, abitante in via Superiore 85, meccanico, si è prodotto sul lavoro una ferita da taglio al dito anulare sinistro, guaribile in 10 giorni.

— Valerio Elci, di anni 19, dimorante in via Olsis, occupato presso la ditta ingegner Tolazzi, lavorando all'ospedale nuovo ha riportato una ferita da punta al piede destro, ferita guaribile in una settimana.

— In cinquantenne Turco Sgobino fu Gio Batta, magazziniere, muovendo una cassa riportava una ferita lacero contusa al dorso della mano sinistra.

E' stato dichiarato guaribile in 10 giorni.

### USTIONATA ALLA FACCIA

Ieri sera è stata accolta all'Ospedale Civile la signora Antonia Bearzi di anni 47, abitante in Viale Venezia 19, la quale mentre accudiva alle facende domestiche riportava delle ustioni di seconda grado alla faccia. Il sanitario di turno l'ha giudicata guaribile in 12 giorni.



# Donne romanziere

CLARICE TARTUFARI: **Imperatrice dei cinque Re.** — Franco Campitelli, Foligno, 1931-IX.

Questo romanzo è di una scrittrice in piena fama. Clarice Tartufari, infatti, ha pubblicato già una quindicina di romanzi, dei quali taluni hanno ottenuto consensi e plausi non soltanto in Italia, ma anche all'estero, e furono tradotti; il suo «Dio nero» è giudicato il più forte romanzo del Dopoguerra, e l'Autrice è considerata come una delle romanziere migliori della nostra letteratura narrativa.

Se Clarice Tartufari avrebbe potuto appartenere alla nobile schiera dei narratori ottocentisti per la solida costruzione dei suoi romanzi e la serena obiettività di osservatrice, ella appartiene di fatto ai novecentisti, e perchè i suoi romanzi sono stati scritti e pubblicati nel novecento e perchè dalla vita novecentesca hanno la prescienza dei grandi avvenimenti in marcia («Eterne leggi») e del turbamento delle coscienze («Il miracolo») al principio del secolo in corso, e fanno ansimare della guerra («Il dio nero»), la turbolenza dell'immediato dopo la guerra («La nave degli eroi») e il senso della forza di vivere, in contrasto al dolore che fa dell'epoca presente un agone per il cimento e la vittoria.

Ed è appunto il sapore della vita, attraverso la sanità dei sensi vigili che l'autrice esalta in questo suo nuovo romanzo.

Una donna è nel centro dell'azione; intorno a lei sbocciare di affetti, irrompere di una passione; accanto a lei la tenerezza del marito che, in silenzio, intende ed assolve; di fronte a lei implacabilità d'un figlio che giudica e condanna: Tutto manca, tutto crolla; la solitudine acvolge come un scudario; serrate le porte del passato; chiusi i valichi dell'avvenire.

Ma il romanzo lascia in chi legge la eco di una risata schietta. E' la protagonista che, riacquista in sè lo zampillare interrotto, non esaurito della gioia; e sente che nulla, nè destino avverso nè abbandono e solitudine, potranno su di lei, finchè il respiro non le venga meno per sempre.

A cornice e teatro, la vasta cerchia delle Alpi, il frondeggiare della Valsesia, Roma la grande, Torino la solerte.

Libro dunque di forza, di fede, di bellezza, esaltazione della vita sopratutto, oltre tutto. Leggetelo.

MARIA LUISA ASTALDI: **Canta che ti passa....** — Franco Campitelli, Foligno, 1931-IX.

Altro volume della collezione «Letteratura italiana contemporanea» ed è scritto da una giovane, anzi da una giovanissima. L'Astaldi ha studiato il giure alla Università di Roma, ha viaggiato molto, conosce tutte le lingue moderne.... e pratica tutti gli sports. Viviamo in fretta, oggi!...

Certi viaggi e sport, università e lauree, non si possono chiedere alle giovani figlie di un operaio che la campa stentatamente e che devono poi col lavoro contribuire alle necessità quotidiane della famiglia..; ma è certo ancora che la possibilità finanziaria non basta senza l'ingresso e senza (diciamolo pure) una coscienza del proprio valore congiunta ad un'arditezza di carattere che nelle donne, e particolarmente nelle giovani, è piuttosto rara.

L'Astaldi si è occupata di letterature straniere, e ne ha parlato con ispirito, e molto successo, nelle principali città d'Italia; ed ha pubblicate due studi critici, uno sulla letteratura russa postrivoluzionaria e uno sulle scrittrici americane — che sono stati favorevolmente accolti.

E sarà bene accolto pur questo suo libro: umoristico e desolato, comico e disperato ad un tempo. Narra la storia di una donna dei nostri tempi, Babetta, libera di pregiudizi e di infingimenti morali, sana, sincera e generosa, che si dà felice senza esitazione senza rimorso senza lotta interiore al nuovo destino che le dischiude l'amore. Ma breve è la parabola della passione che declina inesorabilmente nel languore e nell'abitudine. Babetta è all'estero, dove ha seguito il suo compagno ormai distratto: sola, senza casa e senza famiglia, in una torva città baltica, quando la richiama in Italia la sorella partoriente. Presso la culla del nipotino, dove s'acqueta quasi compiendosi il suo inconfessato sogno di maternità Babetta riassapora il gusto della patria che mai le era parso così dolce; ma non può restare. I parenti non hanno più bisogno di lei::::; via, via, altrove, nel nebbioso esilio: questo è il destino ch'ella s'è fatta col suo gesto d'amore ribelle.

Canta che ti passa...

Non si narrano nel libro macchinose avventure, non si esaltano eroismi, non si bollano infamie: la vita è così, quasi sempre, e così sono gli uomini; nè demoni nè angeli, ma tutti impastati di grandezza e di miseria, tutti.

Ogni cosa bisogna saper accettare e comprendere sorridendo, chè, ogni parte, anche la più amara, presenta aspetti di bellezza che ne fanno un dono divino. Questo l'insegnamento che viene dal romanzo. Il pregio essenziale del quale è lo stile: scarno, svelto, ingenuo e virile, con soffi di poesia improvvisa, inconfondibile. Ogni parola è al suo posto e ognuna esprime un concetto essenziale: mai uno svolazzo enfatico, una trasandatezza strapaesana, un paludamento academico o un luogo comune. Una ridente spiritualità cristallina, qualche cosa di meglio che il famoso «esprit» francese, vivifica il vario ambiente e lo sfondo in cui si muovono i personaggi: Merano, Roma, l'Engadina, Oberammergau, Amburgo.... si evade finalmente dal recinto provinciale che da Verga a oggi si è prefisso, con maggiore e minore fortuna, il compito di limitare e aduggiare la nostra letteratura: ci si muove per il mondo, e lo si guarda, non attraverso il monocolo o le verande dei grandi alberghi come gli eroi dannunziani, ma cogli occhi aperti ed il sorriso pronto dell'italiano intelligente.

ANNIBALE BIANCO. — **La donna senza amore** - Romanzo. Franco Campitelli editore, Foligno-Roma.

Questo romanzo fa parte della collezione «Letteratura italiana contemporanea», come i due sopra accennati e come altri di cui discorremmo nei giorni passati. Quanto all'Autore, siciliano, egli era noto per alcune pubblicazioni di Sociologia (Le vittime sociali — Considerazioni sull'invidia), Politica: (Dall'errore comunista allo Stato — La rivoluzione dell'antipartito — Il Fascismo in Sicilia). Economia: (Il problema economico agrario siciliano); e si preannuncia di prossima pubblicazione, contemporaneamente all'uscita del romanzo, un altro libro: «Una e mille, Eva Regina» (vivace critica sul carattere della donna).

Si dovrebbe, da questi lavori, giudicare un ingegno più vòlto ai gravi problemi delle scienze sociali che alla letteratura amena, poco adatto alla creazione di romanzi, cultore del raziocinio piuttosto che della fantasia, della frase ponderata, rigida, opprimente. E invece...

«La donna senza amore» è un romanzo che si legge tutto di un fiato. L'autore vi fa sfoggio di uno stile avvincente, che trascina il lettore di pagina in pagina, sempre sospinto da un maggiore interesse fino all'ultima pagina.

Isabella è la donna senza amore, perchè ha troppo sognato l'amore. Subendo deplorevoli abitudini sociali, rinunzia all'ideale proprio per esigenze familiari, ma non ha fortuna e non crede più all'amore.

Si rivolge all'amicizia pura, che le viene offerta da Giorgio. Ma l'amicizia pura non può esistere tra un giovane sensibile e una ragazza piacente e bella, senza sfociare nell'amore. Seguono infatti scene forti e ben colorite di contrasti d'anime, ma Isabella non segue il nuovo sentimento dell'amico; e Giorgio, per non perderla, si comprime, si frena, si tormenta e continua a offrire nell'amicizia pura il suo amore torbido e furioso. Attorno a questa trama si intrecciano episodi minori con descrizioni ambientali e psicologiche in cui l'autore rivela delle qualità non comuni, che destano il più vivo interesse. Il realismo, che in tutto il romanzo abbonda, non è usato in fini esclusivamente artistici, ma sopratutto educativi.

Di modo che questo romanzo è molto interessante perchè è un lodevole e ben riuscito tentativo di ricondurre la letteratura verso un fine più nobile, che sarà maggiormente educativo quanto più l'utile sarà unito al dilettevole.

E perciò non esitiamo ad affermare che questo romanzo avrà il e più largo e rapido successo.



# Taccuino del Pubblico

## Bollettino metereologico di oggi

Pressione a zero: 760.84 — Pressione al mare: 770.84 — Temperatura massima di ieri: 18.5 — Temperatura minima di stanotte: gradi 13 — Temperatura di stamane alle ore 10: gradi 19 — Umidità nell'aria: 44.

## I cambi del giorno

Francia 77 — Londra 75.50 — Zurigo 383 — Marco germanico 4.60 — Stati Uniti 19.30 — Scellino austriaco 2.51 — Obbligazioni delle Tre Venezie 79 — Consolidato 81.20.

## Programma della Radio

**SUPERTRASMISSIONI**

**Venerdì 9 Ottobre**

ROMA - NAPOLI — Ore 21: Concerto variato e commedia.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.45: «Il piccolo Marat», opera di

**Sabato 10 Ottobre**

ROMA - NAPOLI — Ore 21: «Lucia di Lammermoor», opera di Gaetano Donizetti.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.45: Serata folcloristica.

RADIO SUISSE ROMANDE — Ore 20.30: Grande concerto sinfonico, dalla «Victoria Hall» di Ginevra.

## Trattoria Comunale

Oggi, venerdì, cena: Riso e patate - Frittata con verdura - Uova - Sgombri - Contorni.

Domani, sabato, pranzo: Gnocchi di patate al sugo - Filetto di maiale al forno - Contorni.

Cena: Riso e spinaci - Costolette alla milanese - Contorni.

## Beneficenza a mezzo de «La Patria»

ISTITUTO TOMADINI — In memoria di Elio Candotto: Primo Rossi, 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In memoria di Bianca Galanda: Vittoria Benedetti, 5; Mario Muzzolini, 5.

## Altra beneficenza

*Congregazione di Carità* — In morte del dott. Selgio Dall'Acqua: Enrico Sturolo L. 5 — In morte di Elio Candotto: Enrico Sturolo, 5 — In morte del rag. Guido Alessi: Caterina Bontempo, 5 — In morte del march. Aldo Mangilli: Caterina Bontempo, 5 — In morte di Bianca Galanda: comm. Padova, rag. Mattioni, Alfredo Di Bert e signor Romano, 20 — In morte di Arturi Gervasi: Alfonso Pravisani, 5 — In morte di Pietro Tottis di Martignacco, 5 — In morte di Domenico Di Santolo: Famiglia Luigi Martano, 5.

# CRONACA SPORTIVA

## L'incontro Udinese - Serenissima

### Doni ai migliori udinesi

Il settimanale «Lo Sport Friulano» — di cui ieri è uscito il terzo brillantissimo numero — ha messo in palio per la prossima partita Udinese - Serenissima un bellissimo portasigarette d'argento da assegnarsi al giocatore udinese che maggiormente si distinguerà durante l'incontro. Il Commissario Federale — Comm. on. Mario Barenghi che con tanto passione presiede le sorti della nostra gloriosa A. C. U. — ha voluto esprimere il suo compiacimento ai colleghi dello «Sport Friulano» per la loro iniziativa e nel contempo, ha offerto, allo stesso scopo, un artistico portafoglio in pelle.

I due regali — che sono esposti presso la vetrina del negozio Leonarduzzi-Bet in via Vittorio Veneto — verranno così assegnati, in caso di vittoria dell'Udinese, ai due migliori giocatori bianco-neri che emergeranno nella partita che dovrà dare alla squadra i primi due punti di classifica.

## Trionfale spettacolo all'Eden

### La spia

.... Vecchi soldati di razza, insofferenti d'ogni disciplina e d'ogni legge, fieri del loro indomabile coraggio, nati solo per combattere, i quattro legionari ancora si ritrovano sul campo dell'onore a difendere la loro bandiera. Falciati dalla mitraglia, cadono uno dopo l'altro, receli a terra, sotto la sferza mortale... S'ivola ora sulla sabbia, tragica belva umana, la bellissima donna, la maliarda: ma è la spia che insaziata di vendetta vuol spegnere su quelle labbra eroiche l'estremo soffio di vita...

«La spia» è un capolavoro eccezionale sonoro, cantato e ad effetti guerreschi della Fox Movietone; «La spia» è un formidabile dramma derivato dal romanzo: «I rinnegati della Legione Straniera»; «La spia» è una vicenda d'amore e di guerra, di eroismo e di valore nello ambiente esotico del Marocco; «La spia» è il supercolosso interpretato da quattro celebrità: Mirna Loy, Warner Baxter, Noah Beery, George Cooper: «La spia» è lo spettacolo che trionfa a Udine al Cinema Eden ove si replica da oggi venerdì dalle ore 17 tra il travolgente entusiasmo.



## Cinema Varietà CECCHINI

Continuano le proiezioni del capolavoro

### La Collana della Regina

Il tragico episodio di Maria Antonietta d'Austria. Uno dei maggiori colossi dello schermo mondiale. Principio ore 17.



## CINEMA IMPERO

Oggi, dalle ore 17 in poi, continuano con trionfale successo le repliche entusiastiche del colosso della cinematografia mondiale:

### CABIRIA

Ideata e scritta dal grande poeta italiano Gabriele d'Annunzio ed interpretata da Bartolomeo Pagano (MACISTE)

# Dal Friuli centrale

## Basiliano

### Sponsali

(8). Stamane nella frazione di Villaorba si sono celebrate le nozze del dott. Enrico Preindl, medico di reparto nel Comune di Udine, con la gentile e leggiadra signorina Vittorina Romano-Venier figlia dell'egregio e stimato cav. Luigi che così larga considerazione gode in tutta la provincia.

Il sacro rito ha avuto la sua solenne celebrazione nella Chiesa parrocchiale di Villaorba, officiante il reverendo cappellano di Vissandone. Testimoni all'atto nuziale sono stati per lo sposo il co. dott. cav. uff. Raimondo de Puppi e per la sposa il fratello dott. Attilio.

Un lungo corteo di oltre quindici automobili ha condotto sposi, congiunti ed invitati alla Chiesa ove, dopo l'atto nuziale secondo il rito di Santa Romana Chiesa, il sacerdote celebrò la Santa Messa rivolgendo agli sposi elevate ed affettuose parole di augurio.

Il divino Sacrificio fu accompagnato da classica musica ad archi eseguita alla perfezione da un'ottima orchestrina diretta dal m.o Ramiro Nardelli.

Fra i presenti alla cerimonia notavansi il padre dello sposo cav. Pietro, le sorelle prof. Annina in Valle e prof. Elisa in Mazzetti, il cognato ing. Giuseppe Valle, i genitori della sposa ed altri congiunti. Un eletto stuolo di signore e signorine in eleganti toilettes, accompagnava gli sposi e nel corteo notavansi pure il Podestà cav. Giovanni Modotti, il dott. Mistruzzi, il geom. Franco Bodini, il geom. Giuseppe Diana ed altre notabilità venute da Udine e da varie parti della Provincia.

Dopo le nozze nella magnifica casa comunale del cav. Luigi Romano-Venier fu servito un sontuoso rinfresco allestito con signorile distinzione dalla Ditta Dorta e Fantini di Udine. Numerosi i brindisi augurali.

Per la lieta circostanza fu fatto omaggio agli sposi di ricchi doni inviati dai congiunti, dai testimoni, dagli amici e dai colleghi del dott. Preindl. Moltissime ed eleganti corbeilles di fiori olezzanti avevano trasformato le sale di casa in una magnifica serra.

A centinaia sono pervenuti i telegrammi e i biglietti d'augurio e tra i tanti notiamo un biglietto di S. E. il Prefetto di Udine ing. Mario Chiesa, una affettuosa lettera di S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara che impartiva una speciale benedizione, telegrammi di S. E. Motta Prefetto di Ancona, di S. E. Russo Prefetto di Chieti, di S. E. Spezzotti, di S. E. Leicht, di S. E. il barone Morpurgo, del Preside della Provincia on. prof. Alberto Asquini, dell'on. Fancello, del Podestà di Udine co. gr. uff. Gino di Caporiacco, del Vicepodestà co. dott. cav. Giovanni Groppiero, del vice Prefetto di Udine comm. Bianco, della medaglia d'oro Giuseppe de Carli, del cav. uff. ing. Luigi Paleschini e di altre cospicue personalità.

Il parroco di S. Nicolò cav. Clemente Cossettini ha accompagnato artistici doni sacri con una affettuosissima lettera.

Gli sposi, cui porgiamo i migliori auguri, assieme alle felicitazioni alle loro distinte famiglie, sono partiti in auto per un lungo viaggio di nozze.

## Gemona

### PER I DISOCCUPATI

Per iniziativa della locale Sezione del P. N. F. è stato costituito un Comitato, facente capo al Segretario Politico signor Ugo Armellini e composto da tutte le autorità cittadine, per fronteggiare la disoccupazione invernale.

### GARA DI CALCIO

Domenica prossima ventura, la nostra squadra si incontrerà al campo sportivo «Simonetti» con la squadra di Moggio Udinese. I locali scenderanno in campo nella seguente formazione: Forgiarini, Piva, Comis, Stefanutti, Elia, Fontanelli, Di Toma, Maion, Bertossi, De Carlo, Bisattini.

### NETTEZZA URBANA

Ora che le nostre autorità municipali hanno risolto il problema dei gabinetti di decenza, sarebbe cosa opportuna che venissero incontro a quello della nettezza urbana che nella nostra città è disimpegnato in modo alquanto discutibile e con mezzi, diciamo così, preistorici che sono del tutto insufficienti alla nettezza urbana del luogo.

## Pagnacco

### I GRANDI FESTEGGIAMENTI DI DOMENICA PROSSIMA

Promotrice la Società Operaia di M. S. ed Istruzione, ricorrendo la tradizionale sagra autunnale, domenica prossima si terranno qui grandi festeggiamenti col seguente programma:

Ore 10.30 — Nella sede della Scuola professionale, premiazione degli alunni ed esposizione dei lavori eseguiti dagli alunni stessi.

Ore 14 — Raduno delle squadre ciclistiche dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Ore 15 — Marcia ciclistica delle squadre suddette col seguente itinerario: Pagnacco - Fontanabona - Modoletto - Lazzacco - Brazzacco - Alnicco - Plaino - Pagnacco (Km. 13 circa), con ricchi premi alle squadre migliori.

Ore 16 — Grande Ballo su ampia piattaforma, nello splendido parco della Trattoria al Caffaro, con distinta orchestra.

Ore 18.30 — Corsa nei sacchi.

Ore 19 — Fuochi artificiali sui colli circostanti.

Tram speciali sulla linea Udine - Tricesimo - Tarcento.

In caso di cattivo tempo il ballo si terrà nella sala della Sezione Combattenti.

## S. Vito al Tagliamento

### FESTA RELIGIOSA IN BRAIDA BOTTARI

Come di consueto, domenica prossima nella vicina frazione di Braida Bottari avrà luogo la tradizionale festa del Rosario. Quindi in quella chiesetta saranno celebrate solenni funzioni. Nel pomeriggio poi seguirà la processione alla quale interverrà la banda cittadina del Dopolavoro. La Banda stessa, nella serata, terrà uno scelto concerto.

# Cronaca Sandanielese

## S. Daniele del Friuli

### COMMEMORAZIONE FUNEBRE

Oggi, trigesimo della morte del sig. Paolo Blamato, Direttore delle R. Scuole Secondarie di Avviamento al Lavoro, a cura del Corpo Insegnante locale, in Duomo è stata questa mattina celebrata una messa di suffragio. Alla mesta cerimonia erano presenti le Autorità, le rappresentanze di tutte le Istituzioni locali con bandiera, il Corpo Insegnante al completo, gli alunni della R. Scuola di Avviamento, una numerosa rappresentanza di scolari delle elementari, ed una vera folla di cittadini di ogni classe

Alla eleta memoria dello Scomparso vada un mesto vale. Alla vedova, rinnovate condoglianze.

### FESTEGGIAMENTI

Domenica prossima si svolgeranno vari festeggiamenti pro fondo di assistenza.

Eccone il programma: ore 14.30 sul campo sportivo del Littorio: partita amichevole di calcio fra la squadra concittadina ed un rinomato squadrone della provincia. — Ore 16, al «Teobaldo Ciconi» inizio della grande festa danzante con rinomata orchestra udinese. Ore 17.30, in piazza Vittorio Emanuele, estrazione della grande Lotteria per la quale sono in palio i seguenti premi: 1. Vitello; 2. Salottino in vimini; 3. Macchina da cucire; 4. Maiale; 5. Bicicletta; 6. Aratro. Concerto della banda cittadina — Dopo la mezzanotte un treno speciale restituirà alle proprie residenze gli ospiti di Udine e dei centri toccati dalla linea.

## S. Vito di Fagagna

### LE FESTE DI DOMENICA

Domenica prossima avremo dei grandi festeggiamenti pro Asilo e Scuola di disegno professionale, con Pesca di beneficenza, corse ciclistiche, cori, festival, concerto bandistico, fuochi artificiali e illuminazione fantastica delle vie del paese.

## Fagagna

### PER L'ASSISTENZA INVERNALE

Il Podestà ha convocato in Municipio i proprietari della Fornace Asquini e C. per trattare sull'opportunità dell'assunzione di operai nel prossimo inverno. Dopo proficua discussione fu decisa la riassunzione di venti operai a datare dal 28 ottobre p. v. ottemperando così alle disposizioni impartite da S. E. il Prefetto.

Pure il 28 ottobre si inizieranno i lavori degli edifici scolastici di Madrisio e Ciconicco per l'importo di 135 mila lire, con una graduale occupazione di più che 30 operai. Il Podestà si è inoltre interessato per il collocamento di mano d'opera nelle aziende agricole.

## Maiano

### SUL LAVORO

L'operaio Francesco Modesto fu Luigi di anni 57, dipendente della ditta Guglielmo Riva, mentre stava trasportando tronchi di legna da ardere, fu colpito al piede destro da un tronco caduto. Il dott. Martina lo dichiarò guaribile in una decina di giorni.

### SILVELLA

### PRINCIPIO D'INCENDIO

Verso le ore 11 dell'altro giorno, in una camera dell'agricoltore Quirino Micoli fu Francesco, di anni 41, per cause fortuite scoppiava il fuoco. Fortuna volle che un giovanetto se ne accorgesse immediatamene, e lanciasse subito l'allarme, facendo accorrere molti compaesani iquali in breve poterono spegnere le fiamme, che si erano già appiccate al letto. Il danno subito dal Micoli, che è coperto di assicurazione, si aggira sulle lire 400.

## Notizie in breve dalla Provincia

— Ad un anno dalla morte del geom. Ettore Ballico, è ancor vivo nella mente di tutti il ricordo. Un gruppo di amici si sono recati a Codroipo per deporre sulla tomba un omaggio floreale, ed hanno aperto una sottoscrizione pro Colarium.

# Cronaca della Carnia

## Villa Santina

### Nozze d'argento

Un lieto avvenimento si è avuto l'altro giorno in casa di un nostro egregio ed apprezzato collaboratore: il nob. Francesco Arrigoni. Egli ha festeggiato nella più grande ed affettuosa intimità, le nozze d'argento con la gentile e buona sua consorte signora Jole Morgante di Tarcento, figlia di quel patriota Angelo Morgante difensore di Osoppo, e nipote del dott. Angelo Morgante, che fu dei Mille.

La famiglia Arrigoni è tra quelle che più hanno dato luce di patriottismo. Il nob. Francesco è figlio del nob. G. B. Arrigoni, udinese, combattente di tutte le guerra dell'Indipendenza, e nipote di Alessandro Arrigoni, garibaldino questo e combattente nelle guerre del '59 e '60; nipote pure del dr. cav. Francesco Arrigoni, ufficiale superiore della marina sarda, comandante in seconda del «Whasington» allo sbarco di Marsala, combattente in tutte le guerre dell'Indipendenza.

Anche il nob. Francesco Arrigoni ha dato il suo tributo alla Patria, perchè combattente nella grande guerra, e fascista della vecchia guardia.

Intorno ai coniugi che lietamente festeggiano l'argento delle loro nozze, si trovavono i figli, i parenti e gli intimi di famiglia, e la giornata tra le più belle e più serene, passò nei dolci ricordi del passato, nei propositi per l'avvenire.

E questo noi auguriamo all'Arrigoni ed alla sua signora, pieno di promesse, con fervido animo di amici.

## Tarcento

### In Pretura

**Udienza del 7 ottobre**

Giudice dott. Burato; Cancelliere rag. Pacilio.

Deteneva armi abusivamente. — Eugenio Rovere fu Paolo di anni 63, imputato di detenzione di armi da guerra (due bombe «Sipe», una canna di moschetto mod. 91, un pugnale d'ardito e numerose cartucce di fucile e pistola), senza la prescritta licenza, è stato condannato ad un mese di arresto, 1000 lire di multa, 300 di ammenda e 300 di pena pecuniaria. — Difesa d'ufficio avv. Linda.

Un mendicante. — Leonardo Valesio fu Luigi di anni 57 da Paularo, imputato di mendicità e di contravvenzione al foglio di via, è stato condannato a 40 giorni di arresto. — Difesa d'ufficio avv. Linda.

Per bancarotta semplice. — I fratelli Cesare, Francesco e Antonio Del Medico fu Giovanni, da Cola di Tarcento, sono imputati di bancarotta semplice. Il primo è stato condannato, in contumacia, a 6 mesi di reclusione con i doppi benefici di legge, gli altri due sono stati assolti per insufficienza di prove.

Assoluzione. — Cesare Mattiuzzi fu Mattia di anni 59 da Cergneu di Nimis, è imputato di aver falsamente denunciato ai Carabinieri di essere stato rapinato la sera del 16 maggio scorso. Al dibattimento si è potuto riscontrare che il Mattiuzzi è un deficiente ed il Pretore l'ha assolto per insufficienza di prove sul dolo.

Difesa avv. di Gaspero Rizzi.

— Domenico Piemonte fu Luigi di anni 59 da Buia è imputato di lesioni colpose per aver in Treppo Grande investito con la propria automobile la bilustre Alba Di Giusto, cagionandole la frattura della gamba destra. Egli è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato. — Difesa avv. Levi.

## S. Pietro al Natisone

### NEL TIRO A SEGNO

Il Presidente di questa Sezione del Tiro a Segno Nazionale, capo-manipolo Iginio Bistrà, rende noto che tutti i premilitari e gli avanguardisti che abbiano compiuto 16 anni e che usufruiscono il locale poligono, devono versare la quota di lire 6.

### PER UNA LAPIDE AI CADUTI

Da diverso tempo sotto la Loggia della storica chiesa di S. Quirino, doveva essere murata una lapide a ricordo dei Caduti della Stagia Italiana; ma ancora nulla è stato fatto, benchè vivo fosse il desiderio di questa popolazione di ricordare degnamente i propri Eroi.

### NELL'ISTITUTO MAGITRALE

La popolazione scolastica del locale Istituto Magistrale è aumentata, questo anno, sensibilmente; ciò fa prevedere una sua florente ripresa.

## Savogna

### SEZIONE PREMILITARE

Il direttore del Corso premilitare di San Pietro al Natisone, capo-manipolo Iginio Birtig, per ordine avuto dal Comando di Legione, ha formato una Sezione premilitare in questo Comune, dando la direzione al caposquadra Giorgio Venuti.

## Palazzolo dello Stella

### MOTO CONTRO UN CARRO

In località Crociere certo Decimo De Candido di qui, che guidava la propria macchina sulla quale era seduto tale Ettore Cester da Noventa di Piave, è andato a sbattere contro un carro trainato da un cavallo, rovesciandolo nel fosso.

Per fortuna, sia i motociclisti come il guidatore del cavallo sono rimasti incolumi.

## S. Giorgio di Nogaro

### UNO SCONTRO

Sul ponte ferroviario a Torre di Zuino, è avvenuto uno scontro automobilistico che per fortuna non ha avuto le conseguenze che poteva avere.

Due auto procedenti in senso inverso, trovatesi alla curva per Trieste, malgrado la frenata, non hanno potuto evitare il cozzo.

Fortunatamente le persone che si trovavano a bordo sono rimaste incolumi, ma le macchine dovettero essere trasportate a Cervignano per numerose riparazioni.

Col nuovo tronco di strada che si sta costruendo, la pericolosa curva sarà eliminata, come pure saranno eliminati due passaggi a livello.



## Pontebba

### LA FILODRAMMATICA DEL DOPOLAVORO FERROVIARIO AL CONCORSO PROVINCIALE

(8). — Fervono con celere ritmo le prove della Compagnia Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario per la partecipazione al Concorso Filodrammatico Provinciale, indetto da quella Presidenza. Sarà dato «Il dono del mattino» di Giovacchino Forzano, lavoro di elevato pregio, dove palpita l'anima umana, gli affetti più teneri, l'amore più sublime; lavoro che ha già ottenuto trionfali successi nei principali teatri italiani ed esteri.

La compagnia, opportunamente rimaneggiata, comprende elementi di indiscussa capacità artistica e quello che più conta, e che finora ha difettato, si è raggiunto l'affiatamento tanto necessario per il buon successo di ogni impresa. Liberata infatti la compagnia dalle eterne discordie e dagli elementi che non davano la loro collaborazione che per una personale ambizione, in urto con i ben definiti scopi del Dopolavoro, oggidì la si può dire perfettamente affiatata. Che la «ripresa» abbia la possibilità di una buona affermazione, ce lo assicura la presenza dell'ottimo e modesto Rizzi (il beniamino della folla pontebbana), alla direzione artistica, il quale come sempre sosterrà la parte principale. Con lui divideranno sacrifici, ansie e soddisfazioni i signori Guarnieri, Faggin, signorina Benedetti ed altri di più basso ruolo, ma di eguale riconosciuta capacità.

La compagnia è amorevolmente assistita e curata per la parte artistica dall'instancabile rag. Bruno Alunni, e per la parte amministrativa dal sig. Balilla Claudi.

Ai bravi artisti ed all'ottimo presidente sig. Bedendo, i migliori auguri di buon successo.

### ATTO MUNIFICO

Con la consueta generosità e con elevato sentimento patriottico, la ditta Tipografica Bellina e Bonitti di qui, oltre alla sottoscrizione della somma di L. 200 pro erigendo Monumento-Asilo ai Caduti, ha recentemente abbuonato lire 117.10 per lavori tipografici eseguiti per conto del Comitato esecutivo. Il Comitato segnala l'atto munifico e ringrazia.

## Palmanova

### IL MERCATO

Il mercato di lunedì è stato attivo e movimentato con una cifra notevole di affari e contratazioni, tanto sulla piazza XX Settembre che sulla piazza Vittorio Emanuele. I prezzi, invece, che lunedì scorso tendevano al ribasso, hanno avuto una sensibile oscillazione in aumento. La media generale delle granaglie ed altri generi sono: Frumento da L. 88 a 91 al ql. — Granoturco da 59 a 65 — Avena da 63 a 67 — Segala da 70 a 73 — Orzo pilato da 62 a 64 — Fagioli da 130 a 160 — Patate da 40 a 45 — Fieno da 15 a 18 — Paglia di frumento da 6 a 7 — Legna forte da 10 a 11 — Legna dolce da 7 a 8 — Buoi di prima qualità a peso vivo da L. 280 a 310 — Buoi di seconda qualità da 220 a 250 — Buoi di terza qualità da 160 a 190 — Vacche di prima qualità da 215 a 255 — Vacche di seconda qualità da 160 a 210 — Vacche di terza qualità da 110 a 155 — Tori di prima qualità da 210 a 240 — Vitelli da latte da 275 a 325 — Castrati da 230 a 280 — Suini lattonzoli da 40 a 70 al capo — Cavalli da 1200 a 1600 al capo.

# ALTRA CRONACA CITTADINA

## Cronaca Religiosa

### S. E. Mons. Pelizzo visita il Collegio Arcivescovile

S. E. Mons. Pelizzo, Arcivescovo titolare di Damiata e Segretario economo della Fabbrica di San Pietro in Roma, si trova ancora in Friuli, dove ha voluto celebrare nella propria famiglia in Faedis il venticinquesimo anno della sua elevazione all'Episcopato; e per tale ricorrenza continua a ricevere indirizzi di felicitazione e di augurio e omaggio di doni inviatigli da ogni parte d'Italia.

L'altro ieri S. E. fece visita improvvisa al Collegio Arcivescovile, dove fu ricevuto dai preposti e dagli alunni con gli onori dovuti al suo posto elevato nella Gerarchia ecclesiastica; e si compiacque dei vasti locali onde il Collegio si arricchì dopo i primi anni. Avendo il Direttore sacerdote dott. Zannini, nel saluto rivolto a S. E. ricordata la sua cooperazione al sorgere del Collegio Mons. Pelizzo rispose ringraziando e ricordando alcuni episodi dei primi anni del Collegio stesso. Quando se ne riallontanò, ossequiato da superiori e da alunni, S. E. rinnovò le sue espressioni di vivissimo compiacimento. — Nella sua visita, l'Arcivescovo Pelizzo era accompagnato dal fratello canonico.

### Il nuovo Parroco del Redentore

Apprendiamo che don Luigi Pilosio, da ben 29 anni cappellano del Ss. Redentore, sarà in questi giorni nominato, con apposita bolla pontificia, Parroco di quella vasta e popolosa zona parrocchiale.

La notizia della designazione, venuta dalla concorde volontà di S. E. l'Arcivescovo, della Fabbriceria e di tutta la popolazione, sarà appresa col massimo favore non solo dai parrocchiani, ma anche dall'intera cittadinanza che conosce, stima ed affettuosamente apprezza don Luigi Pilosio. Questo distinto Sacerdote infatti ha tutte le caratteristiche e tutte le doti di mente e di cuore per riuscire un ottimo Pastore e tale sarà indubbiamente perchè ne fanno fede la sua diuturna attività ed il fervore con cui ha sempre esercitato il suo sacro Ministero.

Al nuovo Parroco pertanto, che è nel pieno vigore della maturità (ha 52 anni) e che farà il suo ingresso ufficiale, a quanto ci consta, nel dì della festa di Santa Lucia, specialmente venerata nella Parrocchia, pergiamo le più vive felicitazioni per l'alta e meritata nomina.

## BOLLETTINO MILITARE

Togliamo dall'ultimo «Bollettino Ufficiale» emanato a Roma a cura del Ministero della Guerra:

### ARMA DI FANTERIA

Guzzoni cav. Alfredo, generale di Brigata in S. P. E., cessa dal Comando della 3ª Brigata Alpini (Udine) ed è nominato Comandante la R. Accademia di fanteria e cavalleria e Scuola d'applicazione di fanteria di Modena.

Negri cav. Luigi, generale di Brigata di fanteria in S. P. E., cessa di essere a disposizione ed è nominato Comandante la 3ª Brigata Alpini (Udine).

Giovannelli Enrico, primo capitano del 56.o Fanteria ed assegnato al Comando 25ª Brigata Fanteria, cessa dall'assegnazione ed è trasferito al Comando Corpo d'Armata di Udine.

I seguenti tenenti di complemento sono trasferito: Baratta Pietro di Enrico classe 1881 dal distreto di Udine al distretto di Messina — Cabrini Alberto di Domenico classe 1898 dal distretto di Bologna a quello di Udine — Cavicchi Giuseppe di Alfredo classe 1896 dal distretto di Sacile a quello di Venezia — De Apollonio Lionello di Sebastiano, classe 1900, dal distretto di Udine a quello di Trieste — Del Negro Giuseppe di Nereo classe 1900 dal distretto di Sacile a quello di Milano — De Palma Cataldo di Luigi classe 1893 dal distretto di Udine a quello di Bergamo.

### COMMISSARIATO

Pontecorvi Dante, primo tenente di sussistenza della Direzione del Commissariato miliare di Udine, è nominato consegnatario del magazzino foraggi di Udine.

### Adunata di reparti della D. A. T.

Domenica 11 corr. alle ore 8.30 dovranno presentarsi in Castello per istruzione i seguenti reparti di Milizia D.I.C.A.T.:

La 122.a Batteria C. A. anziani. La Batteria complementi Avanguardisti e tutte le Camicie Nere di classe Premilitare.

I signori ufficiali delle Batterie sono invitati a presenziare.

Uniforme ordinaria.



## Arte Teatri

### Teatro Puccini

**LA «TROUPE MARTON»**

Un vero successo di applausi ha ottenuto ieri sera la prima rappresentazione della così favorevolmente nota «troupe» viennese Marton la quale ha svolto un attraente e gustoso programma di varietà, di danze e di canti.

Molto apprezzato per il suo originale virtuosismo e per le felici trovate, il famoso comico-acrobatico Jimmy. Herma Haimisch, «soubrette» del Teatro Comunale di Vienna, ha deliziato il pubblico con le sue belle canzoni, mentre Marga Bronn, prima ballerina dell'Accademia di Vienna, si è prodotta con le sue «girls» in quadretti del massimo effetto, improntati a molta grazia.

Bellissima la proiezione cinematografica. — Le rappresentazioni si ripeteranno oggi, dalle 17 in poi.

## Il nuovo listino dei prezzi

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica il nuovo listino dei prezzi che è andato in vigore da ieri. Da esso rileviamo, che in confronto al precedente listino, si sono verificate le seguenti variazioni: olio oliva extra vergine da lire 6.70 al litro a 7.20; olio oliva fino da lire 6.20 a 6.80; olio di semi da 4.10 a 4.50. Tonno nazionale finissimo di corsa marche primarie da lire 14.50 a 15.50 il Kg., riso maratello finissimo da 1.40 a 1.50 il chilogrammo; riso gigante extra da 1.60 a 1.70; riso originario camolino extra da 1.20 a 1.30, riso originario brillato da 1.25 a 1.35. Farina di granoturco gialla comune da lire 0.65 a 0.25 il chilogrammo; farina granoturco gialla nostrana da 0.75 a 0.95; farina di granoturco bianca da 0.75 a 0.95.




*Tip. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine*
Dir. Resp. DOMENICO DEL BIANCO